

GIUGNO

1979

la lampada

Parrocchia s. Andrea ap. Pioltello

Giugno 1979



COMPARINI & FESTINI

- TELEVISORI A COLORI
E BIANCO E NERO
- APPARECCHI HI - FI
- RADIO

ASSISTENZA TECNICA Tel. 90.41.127

PIOLTELLO - Via Foscolo, 4 (ang. Via Tripoli)

GALBIATI LORENZO E FRANCO

FABBRICA LAMPADARI
MODERNI E CLASSICI



Esposizione:
VIALE LOMBARDIA, 22 - TEL. 90.47.084
LIMITO

- VALIGERIA
- PELLETERIA
- ARTICOLI DA REGALO IN PELLE

BENVENUTO BORGONOVO

Via Roma, 79 - Telefono 90.49.054
PIOLTELLO (Milano)

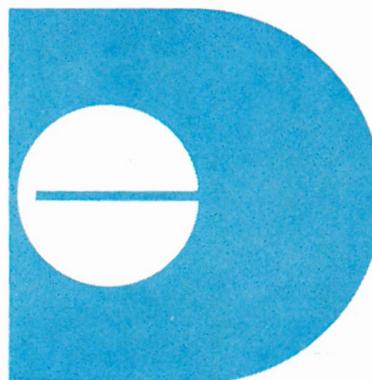


FOTO PER:

- MATRIMONI
- BATTESIMI
- COMUNIONI
- TESSERE
BIANCO - NERO
e COLORE
- RICORDI LUTTO
FOTOCERAMICHE

fotografo

eugenio di gennaro

via tintoretto, 19 - pioltello - telef. 90.42.498

OROLOGERIA
OREFICERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

**BULOVA • OMEGA
CITIZEN • LORENZ**

LABORATORIO PROPRIO
ATTREZZATO ELETTRONICAMENTE
GIOIELLI DI ALTA QUALITA'
SERIETA' - PRECISIONE - GARANZIA

Via Roma, 32 - PIOLTELLO - Telef 90.40.694

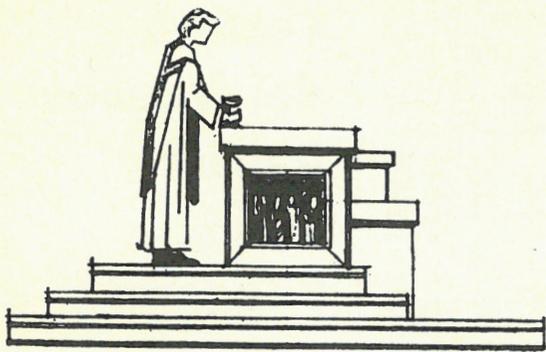


baby stile pirovano

**NEGOZIO SPECIALIZZATO PER BAMBINI
TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO**

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO - SCARPE GIOCATTOLI

Via Roma, 32 - Telefono 90.42.122 - PIOLTELLO



la parola del parroco

Stanno già iniziando le vacanze estive; chiuse le scuole, finiti gli esami; inizia «l'esodo» verso il mare, le montagne, i laghi, di molti ragazzi e studenti. Alcuni già partiti, tantissimi altri stanno facendo le valigie.

Forse prime a partire sono le nonne, cui si affidano i nipotini per le cure marine; povere nonne costrette a fare «vacanze di lavoro». Ma loro hanno un gran debole per i nipotini, da sobbarcarsi volentieri questo genere di vacanze.

Poi verranno a ondate i lavoratori, gli impiegati con le loro famiglie, per le ferie più o meno lunghe.

Prima riflessione da fare: le vacanze sono un dono di Dio per la salute, che ha bisogno di recupero di energia, ma devono essere pure tempo di crescita umana e religiosa.

È l'augurio che fa il Parroco: siano felici e benefiche le vostre vacanze.

Non siano come per molti solo una

vacanza da fare per tradizione, perché ci sono soldi da spendere o per indossare il costumino o il vestitino ultima moda.

La seconda riflessione: devono essere le vacanze tempo di «riposo» e di «ripasso» dello spirito. Potrete con un po' di buona volontà, trovare un aiuto nel posto di villeggiatura. Là c'è sempre una chiesa che oltre gli orari delle Messe e delle confessioni, ha esposto alle porte anche un programma religioso e culturale interessante, prezioso per occupare intelligentemente il tempo di vacanza, prendetene nota e partecipate.

Nel corredo per le vostre vacanze ci stia non dico il velo, questo lo usano solo le «conservatrici» quelle della terza età, ma qualche buon libro per formarsi un po' di cultura di cui han bisogno tanti cristiani oggi!

Ricordo che tornando da Roma in treno, nello scompartimento di

fronte a me un distinto, signore, dopo aver letto non so quale libro tirò fuori dalla borsa il libro «Le liturgie delle ore» e si mise in preghiera con la recita delle «ore». Era un rappresentante di commercio!

Ottimo esempio per voi «vacanzieri» sul come impiegare il vostro tempo libero.

E ai molti che la vacanza solo se la sognano? Che forse mai l'hanno goduta come la godono figli e nipoti, che cosa possono augurare per tutto questo estate che già si presenta afoso?

Voi che rimanete a casa siete forse più fortunati di chi va in vacanza; meno fatiche, meno spese, più tranquillità, più possibilità di riposo, di serenità.

Ci faremo buona compagnia e pregheremo perché chi è partito ritorni non solo contento ma «in forma» migliorati, fisicamente e spiritualmente.

LA PAROLA DEL VESCOVO



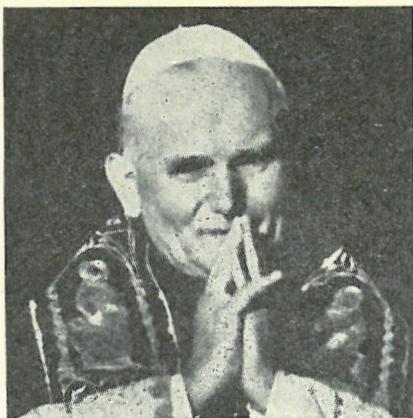
La cultura di marca laicistica in questi anni si è considerata egemone, fino a ritenere estinta o irrilevante ogni cultura diversa.

Oggi, se vediamo bene, affiorano in essa i segni di una minor arroganza. Al tempo stesso si sentono i fremiti di una nuova cultura cristiana.

Alcuni degli dei più adorati tramontano; cominciano, per esempio, a farsi luce anche tra i giovani la persuasione che le prospettive puramente politiche non bastano a saziare il cuore dell'uomo; viene sempre più confermata la notizia che la religione marxista — ancora così piena di fascino in Occidente — è ormai cordialmente ripudiata dai popoli che sono stati costretti a sperimentarne la crudeltà e l'insipienza; si sta facendo evidente che l'internazionalismo socialista non riesce né a vincere l'imperialismo né a evitare le guerre tra nazioni della stessa ideologia, più di quanto non vi sia riuscito il nazionalismo borghese; a nessuno ormai è consentito sperare che dal progresso e dalle fantastiche elaborazioni della tecnica possano derivare all'uomo un supplemento di felicità e una esistenza più serena. Quando le piccole luci si affievoliscono, è segno che l'alba è vicina e si fa più acuta l'attesa del sole. Così ci viene spontaneo riferire anche al mondo della cultura la preghiera rivolta a Cristo da Ambrogio:

*Tu, sole vero, innalzati eternamente splendido:
al raggio dello Spirito apri le menti.*

LA PAROLA DEL PAPA



dall'Enciclica « *Gesù Redentore dell'uomo* »

Carissimi fratelli, figli e figlie; ... S'impone una risposta fondamentale ed essenziale, e cioè: l'unico orientamento dello spirito, l'unico indirizzo dell'intelletto, della volontà e del cuore è per noi questo: verso Cristo, redentore dell'uomo; A Lui vogliamo guardare, perché solo in Lui, figlio di Dio, c'è salvezza, rinnovando l'affermazione di Pietro: « Signore, a chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ».

Con la sua incarnazione, infatti, il figlio stesso di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato. Egli, il redentore dell'uomo.

« Dio è amore ». E soprattutto l'amore è più grande del peccato, della debolezza, della « caducità del creato », più forte della morte; è amore sempre pronto a sollevare e a perdonare, sempre pronto ad andare incontro al figliol prodigo, sempre alla ricerca della « rivelazione dei figli di Dio », che sono chiamati alla gloria futura.

Questa rivelazione dell'amore viene anche definita anche misericordia, e tale rivelazione dell'amore e della misericordia ha nella storia dell'uomo una forma ed un nome: si chiama Gesù Cristo.

Chi desidera tutto il testo della lettera in formato tascabile la richiedi ai sacerdoti.

Lettera dei Vescovi italiani a tutti i ragazzi

In occasione dell'anno internazionale del fanciullo, i vescovi italiani si sono rivolti a tutti i ragazzi con una lettera semplice e affettuosa con la quale vogliono dare un indirizzo ed un aiuto a tutti coloro che si preparano ad affrontare la vita. Vengono presi in considerazione diversi problemi e diversi aspetti della vita del ragazzo. I vescovi iniziano con una precisazione: la lettera è rivolta non solo ai ragazzi italiani, che vivono una vita felice e sono circondati dall'affetto familiare, ma anche ai ragazzi soli, abbandonati o malati; ed in più ai « ragazzi che in tutto il mondo gridano: ho fame, ho paura, nel mio paese c'è la guerra ».

Un altro intento di questa lettera è il voler far capire ai ragazzi che Dio è loro amico e li conosce, a questo possono arrivare guardando l'atteggiamento dei grandi (genitori, educatori, catechisti). Dove c'è questa amicizia e questa unione Gesù ha promesso che sarà sempre presente.

Per essere più vicini all'esperienza dei ragazzi, i vescovi li esortano ad essere « generosi e leali nel gioco; capaci d'impegno a scuola; attenti ai bisogni dei fratelli e genitori; amici gli uni degli altri, pronti a dire la verità ». Inoltre li incoraggiano ad essere testimoni di Gesù: « Anche voi ragazzi siete capaci di far conoscere Gesù. Non dovete aspettare di diventare adulti per essere Suoi testimoni. Quando portate la pace in famiglia, a scuola, nel gioco; quando cercate di voler bene a tutti come fa Gesù, voi siete Suoi testimoni.



Quando parlate l'un l'altro con rispetto; accogliete tra voi i ragazzi più poveri e bisognosi di affetto; giocate volentieri con i più piccoli, voi siete Suoi testimoni.

Quando riconoscete i vostri errori e chiedete scusa; quando dedicate un po' del vostro tempo per parlare con Gesù nella preghiera, voi siete Suoi testimoni ».

Come conseguenza c'è l'impegno gioioso della Messa domenicale, che è occasione per rafforzare l'amicizia con gli altri ragazzi e con Gesù.

I vescovi concludono ricordando che « non siete troppo piccoli per costruire la Chiesa. Aiutatela a diventare la grande famiglia dove ogni uomo si sente atteso e accolto. Insieme aiutatevi l'un l'altro. Scoprite come nella Chiesa si sta insieme e ci si aiuta, da fratelli. Gridate forte la vostra gioia di vivere, di crescere, di amare. Essa è un grande messaggio per tutti. E come i ragazzi degli ebrei fecero festa a Gesù che entrava a Gerusalemme, accogliete con festa il Signore vivo in mezzo a noi; e dite a tutti le parole del Papa: « Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! ». Ogni città e ogni paese potrà così diventare, anche con il vostro aiuto, più accogliente e più fraterna. Andate e cantate a tutti la vostra speranza in un mondo nuovo. Vi salutiamo e vi benediciamo voi tutti e i vostri cari ». I vostri vescovi.

Calendario Liturgico

LUGLIO

1 domenica

Domenica 13^a dell'anno B - Vangelo: Gesù resuscita una bambina.

5 giovedì

S. Antonio M. Zaccaria - fondatore dei P. Barnabiti.

6 venerdì

1° venerdì del mese - adorazione in Piazzetta e messa vespertina.

8 domenica

Domenica 14^a dell'anno B - Vangelo: Gesù nel suo villaggio non trova fede.

11 mercoledì

S. Benedetto Abate - patrono d'Europa.

13 venerdì

S. Enrico - onomastico del Parroco e di tanti altri.

15 domenica

Domenica 15^a dell'anno B - Vangelo: Gesù invia gli apostoli nel mondo.

16 lunedì

Madonna del Carmine - Messa vespertina.

22 domenica

Domenica 16^a dell'anno B - Vangelo: Gesù in ritiro coi suoi apostoli.

26 giovedì

S. Anna - patrona e modella delle madri cristiane.

29 domenica

Domenica 17^a dell'anno B - Vangelo: Le moltiplicazioni dei pani.

AGOSTO

Dal pomeriggio dell'uno a tutto il due agosto, Perdono d'Assisi l'indulgenza plenaria si acquista: visitando la chiesa parrocchiale e recitando il Padre nostro e il Credo, la S. Comunione e un Pater, Ave, Gloria, secondo le intenzioni del Papa.

3 venerdì

1° venerdì del mese, come sempre adorazione e messa vespertina.

5 domenica

Domenica 18^a - Vangelo: Gesù pane di vita eterna.

Iniziano le vacanze del ferragosto (leggere la parola del parroco).

12 domenica

Domenica 19^a - Vangelo: Il grande invito alla festa nuziale.

15 mercoledì

B. V. Assunta - di precetto. La S. Comunione d'obbligo? (lo dice il parroco).

19 domenica

Domenica 20^a anno B - Vangelo: La S. Comunione necessaria per il cristiano.

22 mercoledì

M. SS. Regina - La preghiamo di ricordarsi che le abbiamo costruito noi di Pioltello vecchia la chiesa in suo onore!

26 domenica

21^a domenica anno B - Vangelo: «Tu solo hai parole di vita eterna!» Felice ritorno dalle vacanze e a chi le può continuare. Buon inizio anno lavorativo.

CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CARIPLO
 CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

la tua banca

DAL DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA E PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

NOTA PASTORALE PER I DIVORZIATI E I RISPOSATI

La Chiesa di Cristo non può insegnare e agire diversamente dal suo Maestro; e se Cristo ha sempre difeso e proposto, senza alcun compromesso, la verità e la perfezione morale, mostrandosi nello stesso tempo accogliente e misericordioso verso i peccatori, anche la Chiesa ne segue l'esempio.

Nella « Nota Pastorale » riguardante i divorziati risposati e coloro che vivono in situazioni matrimoniali irregolari e difficili, i vescovi sentono come loro grave dovere quello di proclamare integralmente la verità evangelica sul matrimonio cristiano, e nel medesimo tempo sanno capire la debolezza umana del peccatore e soffrire insieme con lui.

UN LEGAME CHE SOLO LA MORTE PUO' SPEZZARE

Il matrimonio cristiano inserisce gli sposi nell'amore di Cristo verso la Chiesa; perciò essi sono chiamati a volersi bene con quella intensità, santità e continuità con cui Cristo ha voluto bene e continua a voler bene alla sua Sposa, cioè alla Chiesa, che è ciascuno di noi. In contrasto con una società e una cultura che ammettevano il divorzio, Gesù ha rivendicato, con forza e senza paura di scontentare i suoi auditori, la donazione totale e definitiva degli sposi, perché questa è conforme al progetto originario di Dio: « Non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto l'uomo non separi ».

Ribadito questo principio, deriva come conseguenza che: « Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra commette adulterio contro di lei; e se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio ». E poiché l'amore reciproco deve essere totale (sia sul piano fisico sia nei sentimenti e nelle intenzioni) Gesù aggiunge: « Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore ». Nel

corso di 20 secoli la Chiesa ha sempre proclamato i principi del Vangelo anche se le varie nazioni della terra hanno opposto una logica diversa e una legislazione in contrasto con la morale di Cristo.

I DIVORZIATI RISPOSATI

I divorziati risposati sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio anche se la loro condizione di vita è in contrasto con il Van-

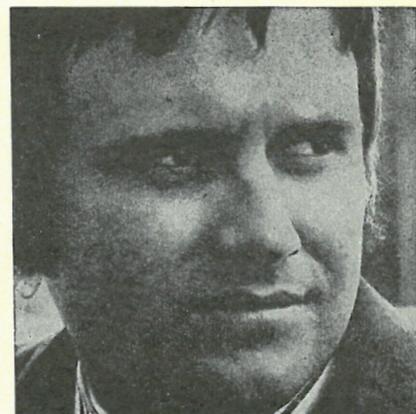


gelo. Il divorzio e il nuovo matrimonio civile costituiscono una profanazione della Chiesa, Sposa fedele di Cristo: perciò tali cristiani non possono sentirsi nella « pienezza » della comunione ecclesiale; tuttavia non devono essere allontanati e rifiutati dalla comunità cristiana; anzi « il sacerdote, i parenti o vicini di casa, le coppie particolarmente sensibili e preparate, dovrebbero avvicinare i divorziati risposati e iniziare, nella più grande delicatezza, quel dialogo che potrebbe illuminarli circa la posizione della Chiesa verso di loro, senza ingannarli sulla verità della loro situazione ma insieme testimoniando una sincera carità fraterna. Le occasioni non mancano: la nascita di un bambino, la richiesta del suo Battesimo, una dolorosa prova o un lutto familiare, la visita alle famiglie, la domanda che il figlio frequenti scuole o ambienti gestiti da personale religioso, ecc. ».

Il Documento dei vescovi sollecita poi i divorziati risposati a prendere parte agli incontri di catechesi e alle celebrazioni penitenziali comunitarie non sacramentali; particolarmente li invita alla Santa Messa anche se non possono svolgere quei servizi liturgici che esigono una completa testimonianza, come il servizio di lettore, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino per i Sacramenti.

FERMEZZA E CARITA'

Il problema pastorale più frequentemente sollevato riguarda l'ammissibilità dei divorziati risposati ai Sacramenti della Riconciliazione e della Comunione Eucaristica. Il Sacramento della Riconciliazione



esige la conversione e un ritorno pieno alla volontà di Dio: come è possibile dare questo Sacramento ai divorziati risposati se manca loro questa volontà di conversione, dal momento che mantengono una unione che non è nel Signore?

L'Eucaristia poi è il Sacramento che realizza l'unione piena con Gesù e con la Chiesa: ma come è possibile dare la Comunione Eucaristica a chi si mantiene in contrasto con la Volontà di Cristo e della Chiesa?

Il Documento dei Vescovi ci tiene tuttavia a ricordare che « qualora la situazione dei divorziati risposati non presenti una concreta reversibilità per l'età avanzata o la malattia di uno o di ambedue, la presenza di figli bisognosi di aiuto e di educazione o altri motivi analoghi, la Chiesa li ammette alla assoluzione sacramentale e alla Comunione Eucaristica se, sinceramente pentiti si impegnano a interrompere

la loro reciproca vita sessuale e a trasformare il loro vincolo in amicizia, stima e aiuto vicendevoli. In questo caso possono ricevere l'assoluzione sacramentale e accostarsi alla Comunione Eucaristica, in una chiesa dove non siano conosciuti, per evitare lo scandalo.

La celebrazione dei funerali religiosi non è vietata per questi fedeli che hanno conservato il loro attaccamento alla Chiesa e hanno espresso qualche segno di pentimento ».

È ANCORA MADRE LA CHIESA?

A questa obiezione rispondono gli stessi vescovi: la Chiesa è Madre dei cristiani solo se rimane sposa fedele a Cristo, solo se annuncia con assoluta fedeltà la sua Parola e il suo Comandamento. La non ammissione dei divorziati risposati non significa affatto una punizione, ma solo un amore che vuole restare autentico perché inscindibilmente legato con la verità. Infatti non si può ingannare questi cristiani, trattandoli come se non si trovasero in una reale situazione di disordine morale; inoltre, con una prassi pastorale che accomunasse nei Sacramenti coniugi legittimi e divorziati risposati, tanti cristiani non capirebbero più perché il divorzio è un male; infine, se la Chiesa, nella celebrazione dei Sacramenti, trattasse i divorziati come tutti gli altri, si potrebbe ancora dire che Essa prende sul serio il comandamento del Signore sul matrimonio indissolubile? La Chiesa, poiché è Madre, soffre per questi suoi figli in situazione irregolare, però è fiduciosa che tale sofferenza diventi forza spirituale capace di sostenere altri fratelli di fede nei momenti di crisi, perché non cedano alle tentazioni del divorzio.

Nel prossimo articolo saranno prese in esame altre situazioni matrimoniali irregolari e difficili: i conviventi, i cattolici sposati solo civilmente, i separati, i divorziati non sposati.

Assieme ai genitori che vivono in queste situazioni irregolari sono coinvolti i figli: quale deve essere la prassi sacramentale per loro?



MATURITA' 1979

3 luglio 1979, chissà per quanti giovani come me, questa data ha « sapore d'esame »...

C'è un po' di tutto nell'atmosfera che la precede: incertezza, inquietudine, curiosità, voglia di sostenere questo « mitico esame » e urlare finalmente « ce l'ho fatta! », malinconia per un ambiente e per delle persone alle quali bene o male c'eravamo affezionati. A parte l'esame, che in se stesso può solo in parte costituire una verifica della propria maturità, credo che questa scadenza segni di per sé un momento di riflessione per noi studenti « ufficialmente chiamati ad essere maturi ». Maturità è una parola importante, non è legata agli schemi scolastici, è un concetto che deve investire tutti i campi della nostra vita e diventare concretamente maturità sociale, politica e storica.

Può sembrare un discorso altisonante, lontano da quelli che sono i nostri bisogni concreti di maturandi, ma non è così, non lo è

per me come non lo è per molti cristiani che hanno vissuto nella mia scuola questa loro scelta morale e religiosa e che vogliono continuare a costruire la loro etica nell'università e nel lavoro secondo gli ideali che è appunto necessario verificare. Credo che maturare sia proprio lo scandagliare nel proprio io, l'assicurarci delle nostre convinzioni e il decidere una volta per sempre di viverle il più coerentemente possibile.

Sotto questa luce assume un aspetto diverso sia l'esame, sia la scelta per un futuro di nuovi studi o per l'ingresso nel mondo del lavoro; in particolare per noi cristiani è importante, una volta verificata l'autenticità della nostra fede, il ricordare come le nostre scelte siano una risposta a una volontà che va al di là della ragione umana. Da ciò, la serenità e la sicurezza che spero sia propria di ciascun maturando '79 cui dico con tutto il cuore: « in bocca al lupo! ».

Rosangela Gaiani

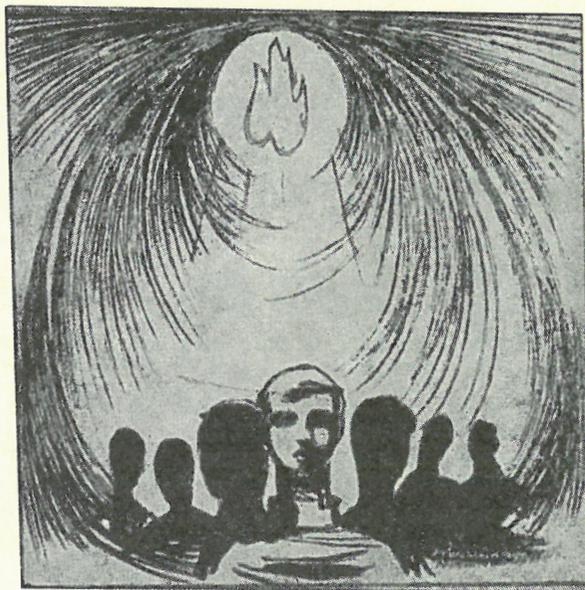
BANCA AGRICOLA MILANESE

PER UN CORDIALE E
RAPIDO
SERVIZIO AI CLIENTI

SOCIETA' PER AZIONI
FONDATA NEL 1874
Capitale L. 2.760.000.000
Riserve L. 22.450.000.000

FILIALE DI PIOLTELLO
Piazza della Repubblica
Telef. 90.40.545 - 90.45.988
Altre Filiali di zona:
MELZO - PANTIGLIATE

CRESIMA 1979: TESTIMONI



Gli Apostoli ad un certo punto della loro vita si trovarono soli, ricercati come delinquenti, senza sapere che cosa dovessero fare.

Ma Cristo mandò il suo Spirito come aveva promesso. Questo accadeva quasi duemila anni fa, e gli Apostoli conquistarono il mondo... Dopo di loro altri uomini e altre donne per venti secoli camminarono su quelle strade, continuando a parlare al mondo di Cristo e del suo messaggio. Oggi tocca a noi. Perché siamo rimasti solo noi — cristiani del 1979 — nessuno può sostituirci nell'impegno della testimonianza. Senza paura di essere accusati di clericalismo, integralismo, conservatorismo, preconciliarismo o che altro ancora, dai soliti pennivendoli radical-chic che tuonano dalle pagine dei grandi giornali.

Non possiamo rinunciare a una testimonianza che vada fino in fondo, che non cerca accomodamenti, che dipende solo dalla Parola di Dio. Non è certamente un'opera facile: richiede coraggio, forza di volontà e soprattutto amore per gli altri. Cristo ci ha avvertiti della difficoltà di seguirlo e ci lascia liberi di farlo.

Un cristiano è un testimone con i

fatti non con le parole. Sempre. Ancora una volta ce l'ha ricordato quest'anno il vescovo missionario mons. Marcellino Bicego, venuto dal Brasile ad amministrare la Cresima nella nostra parrocchia.

I ragazzi che hanno ricevuto lo Spirito Santo si sono sentiti chiamare soldati, responsabili, testimoni, adulti nella fede... Vale soprattutto per noi adulti che la Cresima l'abbiamo già sperimentata.

In questi giorni di giugno, più volte siamo stati chiamati ad essere testimoni della fede in modi del tutto particolari.

Siamo andati due volte a votare: i cristiani devono testimoniare l'amore alla vita, alla libertà, al rispetto di tutti anche nelle scelte politiche.

La Chiesa ci ha chiamato a celebrare le Sante Quarantore: i cristiani sono testimoni anche e soprattutto nella preghiera e nell'adorazione di Gesù che è stato il più grande testimone dell'amore.

Abbiamo partecipato alla solenne processione del Corpus Domini: non ci deve mai mancare il coraggio di farci vedere per le vie del paese mentre seguiamo Cristo, e non con rassegnazione o per abitudine ma con gioia e convinzione.

Professione di fede per gli adolescenti

Nella solennità dell'Ascensione del Signore, durante la Messa delle 10, un gruppo ristretto di ragazzi e ragazze di terza media ha fatto la « pubblica e solenne professione di Fede ».

È uno dei momenti più importanti per la realizzazione di un « progetto di vita cristiana ». Il cammino catechistico iniziato insieme è così arrivato ad un nuovo punto di partenza e l'impegno preso ha sottolineato la volontà di continuare con fede e speranza.

La celebrazione Eucaristica del giorno ha offerto lo spunto per la preparazione del momento comunitario di professione. All'offerterio, con il pane e il vino, sono stati consegnati una Bibbia, un testo catechistico « Progetto Uomo » e delle croci, segni della fede confermata. Dopo la recita del Credo con tutti i fedeli, i ragazzi si sono mossi dal loro posto e, raggiunto l'altare, a cori alterni hanno dato la testimonianza gioiosa di credenti, consapevoli di essere chiamati a vivere in pienezza la propria chiamata. Il sacerdote ha poi consegnato a ciascuno una « croce »: una semplice croce di amore.

Poco prima, la liturgia della Parola, dal Vangelo di Marco, proclamava: « Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura ».

Annuncio rivolto agli Apostoli, a tutti, a loro adolescenti, all'intero popolo di Dio. Per questo non dobbiamo stancarci di essere sempre, in ogni momento, l'archetipo, il « modello » di persone che credono e danno annuncio dell'amore crocifisso e risorto di « Colui che ci ha salvati ».

Siamo responsabili noi della scarsa presenza, dove sono gli altri? Pensiamoci e riflettiamo seriamente.

UNA COPPIA D'ORO E 14 D'ARGENTO.....



Il 13 maggio abbiamo festeggiato una coppia giunta alle nozze d'oro e 14 coppie... d'argento. Tutti hanno potuto godere una lieta giornata che ha avuto questo svolgimento: Ore 10 - Ritrovo all'oratorio di via Adua per conoscersi, scambiarsi auguri e con l'aiuto di qualche aperitivo stringere un po' più di amicizia. Poi il saluto e l'augurio del nostro Parroco. Nel frattempo padre Barbieri e padre Bonfanti danno la possibilità ai nostri sposi di riconciliarsi con Dio.

Ore 11.30 - Tutti in corteo fino alla chiesa per la S. Messa celebrata da padre Barbieri. Bellissima

e commovente l'atmosfera suggestiva creata dai canti, il rituale, le parole di saluto rivolte ai festeggiati, la S. Comunione, la benedizione delle fedeli, tutto ha contribuito a fare rivivere quel magico giorno di 50-25 anni fa! Quanti ricordi! Qualche « groppo » in gola e qualche lacrima di gioia non stonavano affatto (un vivissimo ringraziamento ai cantori, all'organista, ai chitarristi, ai fotografi). Ore 15 - Di nuovo all'oratorio di via Adua, ci sono torte, confetti, spumante, pergamene ricordo; omaggio floreale, insomma un successo che ha rallegrato tutti gli in-

tervenuti ma soprattutto un caldo e sereno clima di « comunità » attiva ed operante.

Il complesso musicale del Gruppo Culturale, a cui va il nostro caldo ringraziamento, ha rallegrato buona parte del pomeriggio con della gradita musica.

Ore 16 - Si passa in salone; qui oggi insieme agli sposi si festeggiano tutte le mamme!

Tutti, il salone è gremito, apprezzano il teatro che le ragazze dell'oratorio femminile hanno preparato, diretti da suor Fiorelisa. Indi si conclude con dei balletti eseguiti dai bambini della nostra scuola materna. Applausi per tutti.

Si è cercato di fare di tutto al meglio, quindi un grazie cordiale a tutti i festeggiati che sono intervenuti, grazie cordiale a tutti i festeggiati che sono intervenuti, grazie alle nostre suore, grazie a tutti quelli che hanno dato un po' del proprio tempo e gradita attività, anche questa è una preziosa dimostrazione, un segno tangibile di fraterna ed attiva solidarietà cristiana ricordando ed attuando l'« amatevi gli uni e gli altri... ».

Ora il Gruppo Familiare coglie l'occasione per augurare a tutti buone vacanze; un arrivederci a settembre con la ripresa dell'attività.

Il gruppo familiare

**CROCE
VERDE
PIOLTELLO
P. A.**

Servizio di guardia medica festiva e notturna dalle ore 13 del sabato alle ore 7 di lunedì Chiamando ai numeri sopra indicati potrete richiedere l'uscita del medico al quale dovete corrispondere la somma di L. 4.000.

Il tesseramento a socio sostenitore della CROCE VERDE costa L. 5.000 annue e dà diritto, in caso di bisogno, ad usufruire di un servizio gratuito nel circondario di Pioltello e Cernusco.

**SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
24 ORE SU 24 - TELEFONO 90.43.111**

IL C.R.S.C. PER L'ANNO INTERNAZIONALE DEL FANCIULLO

I DIRITTI DEL BAMBINO

- 1 Tutti i bambini, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, politica, nazionalità, proprietà e condizione sociale o familiare, dovranno godere di tutti i diritti elencati in questa dichiarazione.
- 2 Il bambino dovrà godere di una protezione particolare. Bisognerà offrirgli la possibilità di uno sviluppo mentale, morale, fisico e sociale sano e in condizioni di libertà e di dignità.
- 3 Dal momento della nascita, il bambino avrà un nome e una nazionalità.
- 4 Il bambino ha diritto ad una sana crescita: a questo scopo si provvederà ad assicurare a lui e a sua madre, sia prima che dopo la nascita, una particolare cura e protezione. Al bambino devono essere assicurate una nutrizione appropriata, una casa e le cure mediche più adeguate.
- 5 Il bambino che è fisicamente, mentalmente o socialmente handicappato dovrà ricevere uno speciale trattamento, con educazione e cure adeguate alla sua particolare condizione.
- 6 Per lo sviluppo completo ed armonioso della sua personalità, il bambino ha bisogno di amore e di comprensione. Per quanto possibile crescerà sotto la cura e la responsabilità dei suoi genitori e in una atmosfera di affetto e di sicurezza morale e materiale; un bambino in tenera età non dovrà essere, salvo casi eccezionali, separato da sua madre. La società e le autorità pubbliche avranno il dovere di offrire particolare cura ai bambini senza famiglia ed a quelli senza adeguati mezzi di sussistenza.
- 7 Il bambino ha diritto all'istruzione, obbligatoria e gratuita almeno fino al livello elementare. Egli dovrà ricevere un'istruzione che promuova la sua cultura generale e lo metta in grado di sviluppare le sue capacità, il suo spirito critico e il suo senso di responsabilità morale e civile, diventando così un valido membro della società. Le inclinazioni migliori del bambino dovranno costituire la guida per coloro che sono responsabili della sua educazione e soprattutto per i suoi genitori. Il gioco e lo svago dovranno essere pienamente accessibili al bambino ed avere contenuti educativi ed istruttivi.
- 8 In tutte le circostanze il bambino deve essere tra i primi a ricevere protezione ed aiuto.
- 9 Il bambino sarà protetto contro ogni forma di crudeltà o sfruttamento e non dovrà essere in alcun modo oggetto di commercio. Il bambino non dovrà essere sottoposto al lavoro prima di un'età minima appropriata e in nessun caso dovrà essere forzato a svolgere una occupazione che ne pregiudichi la salute o interferisca con il suo sviluppo fisico, mentale e morale.
- 10 Il bambino dovrà essere educato in uno spirito di comprensione e tolleranza, di amicizia tra i popoli, pace e fratellanza universale, e nella piena consapevolezza che la sua energia e il suo talento dovranno essere dedicati ai suoi simili.

dalla Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
adottata all'unanimità il 20 novembre 1959

Il C.R.S.C. per l'Anno Internazionale del Fanciullo

Il 1979, secondo le direttive dell'ONU, dovrebbe servire a far riflettere i grandi sui tanti errori e ingiustizie che si commettono, a volte involontariamente, nei riguardi dei bambini.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 novembre 1959 ha adottato all'unanimità questa dichiarazione dei « Diritti del bambino »: Il C.R.S.C., in collaborazione con gli Oratori della Parrocchia S. Andrea, si rivolge quindi ai bambini perché esprimano i loro problemi, la loro sofferenza, le loro speranze, i loro desideri e promuove un « **Concorso per una Mostra-Proposta** » i cui premi andranno a favore dei bambini bisognosi di Pioltello o del mondo.

Concorso per una MOSTRA-PROPOSTA

Il C.R.S.C. Giovanni XXIII propone un concorso a premi per una **Mostra-Proposta riservato a tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni**, singoli o gruppi, aventi per tema uno o più articoli della dichiarazione dei diritti del fanciullo.

I lavori potranno consistere in disegni, pitture, fotografie, collage, scritti in prosa o in poesia e dovranno pervenire entro il mese di settembre durante lo svolgimento degli oratori feriali; la mostra verrà allestita nella prima settimana di ottobre.

A ciascuno dei primi cinque migliori classificati spetterà un premio di almeno 50.000 lire, messi a disposizione dal C.R.S.C.; tali premi potranno essere aumentati col contributo che la popolazione è invitata a dare in favore dei bambini bisognosi.

I vincitori non potranno tenere i premi per sé, ma spetterà a loro indicare a quali bambini dovranno essere devoluti.

La commissione sarà formata da:

Sig.na Antonella Barzago
Sig. Federico Bertini
Prof. Giuseppina Bontempi
Prof. Sebastiano Ferraro
Dott. Mario Lampertico
Sig.na Giovanna Viganò

Gli eventuali contributi devono essere inviati a don Giorgio specificando per « **Concorso Mostra-Proposta** ».

STATISTICA SOCIORELIGIOSA DELLA DIOCESI DI MILANO

(situazione al 1° gennaio 1979 per le strutture - al 1° gennaio 1978 per le persone: abitanti e preti)

ZONE PASTORALI	Abitanti (dati ISTAT 1° gen. '78)	Area kmq.	Densità abitanti per kmq.	Comuni	Decanati	PARROCCHIE				Parroci e coadiu- tori (Dioces. extra- dioces. religiosi)	Media abitanti per (P+Cd)	Tutti i sacerd. presenti e ope- ranti nel minist.	Media abitanti per sacerd. presenti e oper.	
						Assegnate al clero		Totale parroc- chie N.	di cui in Centri ospedal.					
						Dioces.	Extrad.							Relig.
I - Milano	1.706.268	182	9.375	1	23	138	3	36	177	14	512	3.333	796	2.144
II - Varese	582.783	1.029	566	119	11	238	2	240	3	310	1.880	1.880	414	1.408
III - Lecco	318.146	1.003	317	121	10	178	10	188	2	237	1.342	1.342	301	1.057
IV - Rho	809.108	667	1.213	71	7	149	1	6	156	6	293	2.761	386	2.096
V - Monza	703.814	433	1.625	64	8	144	3	147	4	278	2.532	2.532	370	1.902
VI - Melegnano	491.258	796	617	71	7	128	5	6	139	3	207	2.373	232	2.117
VII - Sesto S.G.	504.998	141	3.582	16	5	58	1	4	63	3	141	3.582	156	3.237
TOTALE	5.116.375	4.251	1.204	463	71	1.033	10	67	1.110	35	1.978	2.587	2.655	1.927

La diocesi Ambrosiana ha un'estensione pari al 18% della Lombardia, ma comprende il 57% della popolazione (oltre 5 milioni su quasi 9 milioni di abitanti).

La densità dell'Italia è in media 188 abitanti per kmq., e della Lombardia è 374; la diocesi nostra è fittamente abitata: oltre 6 volte la media nazionale e 3 volte quella lombarda (che pure figura al secondo posto in Italia, dopo la Campania) con i suoi 1204 abitanti per kmq.

I parroci e i coadiutori sono 1.978, compreso il provvido aiuto di preti della diocesi di Bergamo, Trento e Padova (reggono 10 parrocchie) e specialmente dei religiosi (a cui sono affidate 67 parrocchie). La responsabilità pastorale di tipo parrocchiale grava sui parroci e coadiutori nella misura (media teorica) di 2.587 abitanti per ciascuno. Calcolando insieme i preti che hanno altre mansioni (seminari, collegi, ospedali, curia...), non esclusi i preti anziani e invalidi, la media teorica scende a 1.927 abitanti, con diffe-

renze notevoli da Sesto S. Giovanni (3.237) a Lecco (1.057).

Nel numero complessivo dei preti (2.655) non sono compresi i 50 ambrosiani che operano fuori diocesi (nella missione d'Africa, per es.) e circa 900 religiosi-preti che vivono nelle rispettive comunità (conventi, collegi...). Tenendo proprio conto di tutti i preti presenti a qualsiasi titolo in diocesi di Milano (3.575) avremmo in media 1.430 abitanti per ciascun prete.

don Piergiorgio Colombo

ALLELUJA E OSANNA IMPEGNATIVI

Gesù, dopo aver guarito dieci lebbrosi, si mostrò meravigliato e amareggiato perché uno solo, e per giunta un nemico dei Giudei perché Samaritano, fosse tornato a ringraziarlo. Siamo infatti poco abituati alla preghiera di ringraziamento.

Se non ci obbligasse il rito liturgico, all'inizio della S. Messa, o il Sacramento della Penitenza, o altre celebrazioni, sarebbe anche poco frequente sul nostro labbro, come nel nostro cuore, la preghiera di supplica per il perdono. Eppure in cielo saremo solo manifestazione di lode, per essere penetrati in Dio-Gioia. Eppure in terra dovremmo essere, giornalmente, manifestazione di ringraziamento per averci Gesù incamminati, con Sé e in Sé, sulla strada della salvezza, scongiurandolo perché ci perdoni, se camminiamo così male e con tanti capibomboli.

Per limitarci solo al tempo della nuova alleanza di Dio con l'uomo, noi vediamo che i nostri grandi antenati non hanno lesinato nella preghiera di lode e di ringraziamento a Dio, per la magnificenza della Sua opera di salvezza e per essere Egli stato fedele all'uomo, mantenendo le promesse fatte ad Abramo e a tutti i Patriarchi e i Profeti. Tipico esempio è il Magnificat della Vergine la quale, magnificando il Signore, esulta di gioia in Lui.

Per muoverci a sapere e a volere pregare bene, lo Spirito Santo abita abitualmente in noi, è sempre con noi. In noi, e usando del nostro cuore e del nostro labbro, Egli vorrebbe pregare con noi, e vorrebbe che noi pregassimo con Lui, perché il nostro egoismo ci impedisce di parlare bene con Dio.

Non sapendo pregare con lo Spirito e nella mentalità di Dio, la nostra libertà ha il terribile potere di im-

pedire allo Spirito di pregare con noi e attraverso noi.

Basterebbe che vivessimo bene, nel loro insegnamento, le più comuni formule di preghiera in uso nella Chiesa da secoli e secoli. Siamo, infatti, talmente distratti e disattenti da meravigliarci se Dio non si ferma alle nostre domande terrene quando, per ottenere questo, insistiamo a dirgli « Sia fatta la Tua volontà. Venga il Tuo Regno ».

Ecco! Il *Padre nostro* è proprio una preghiera impegnativa, perché, in ogni sua frase, è tutto un programma di vita orientato alla vera salvezza umana, secondo la mentalità divina. Così pure l'*Ave Maria*. Ammiriamo l'opera di Dio in Maria, perché il Signore è con lei e in lei e la supplichiamo per noi, perché peccatori e bisognosi di Dio ogni giorno, specialmente preparandoci alla morte.

Un'altra formula di preghiera che non fa che richiamarci la nostra nascita alla vita di Dio, che ci ha comunicato la Sua stessa natura, è il *Gloria al Padre*. In questo nostro vivere distratti e tentati di fermarci ad ogni svolta e a ogni difficoltà, questa preghiera di lode è veramente un tuffo nell'eternità. Ci rivolgiamo e ci avviciniamo alle tre Persone divine, noi povere persone umane, ma ci rivolgiamo come a Persone di famiglia, con le quali c'è e ci deve essere una forte intimità. Al Padre ci rivolgiamo proprio sapendo che è Padre. Siamo un po' come il figlio prodigo, lacero e povero, ma che sa che la casa del Padre suo, al quale ritorna, è anche e sempre la sua casa. Al Figlio, che si è fatto nostro compagno e fratello, in questo cammino di ritorno alla casa paterna. Allo Spirito Santo che, come ha abitato permanentemente e come ha agito in Maria, è venuto e rimane in ciascuno di noi, compiendo



quel meraviglioso innesto eterno che fa di noi una cosa sola con il Padre, in Cristo e tramite Lui. È bene che conosciamo meglio anche il valore di due segni di preghiera di vera lode, che sovente ripetiamo in modo troppo abituale e inconsciamente. Questi due gridi sono: *Alleluja* e *Osanna*.

Nei salmi del tempo dell'antica Alleanza di Dio con il popolo ebraico, noi troviamo molto sovente il grido festoso dell'Alleluja. Sono i Salmi con i quali Dio viene lodato e benedetto per la grandezza delle Sue opere e per la meravigliosa storia d'Israele, realizzata per preparare la venuta del Salvatore. Dice il Vangelo che, terminata la cena pasquale ebraica e, dopo che Gesù aveva istituito la Cena pasquale cristiana, dando il Suo corpo

in cibo e il Suo sangue in bevanda, gli apostoli con Lui, « *dopo aver cantato l'inno*, uscirono verso il Monte degli Ulivi ». Questo inno era chiamato *hallel*, che vuol dire *lode*. Consisteva nella recita dei Salmi 113, 114, 115, 116, 117, 118. In questi salmi si lodava il Signore di tutti i popoli, il Dio unico che è vicino all'uomo, per il quale Egli prepara la Salvezza. È buono anche quando prova l'uomo e lo purifica con l'angustia. Con l'*hallel* si terminava, in ogni famiglia e ogni anno, la Cena pasquale che, ricordando la liberazione dalla schiavitù, annunciava e anticipava la futura vera liberazione da Satana e dal peccato. L'alleluja ripetuto sovente durante l'anno era la fusione di due parole:

di vita coerente.

In uno dei salmi che costituivano l'*hallel*, troviamo l'esclamazione *osanna*, che vuol dire: « salva, Ti preghiamo ». Con questo *osanna* si prega il Signore perché continui il Suo aiuto dopo la vittoria. Questa supplica divenne, poco alla volta, una gioiosa acclamazione a Dio e a colui che lo raffigurava in terra, il re. *Osanna* è la forma abbreviata dell'ebraico *hoshannah* = *salva, Ti prego!*

A tutti è noto l'episodio dell'ingresso trionfale di Gesù, in Gerusalemme la domenica prima della Sua passione e morte. Le manifestazioni attribuitegli, nelle quali erano tagliati rami di piante per agitarle con gioia, erano abituali presso gli ebrei. Essi, infatti celebravano ogni

tendevano rievocare il lungo periodo del cammino nel deserto, dopo la liberazione dall'Egitto, durante il quale erano attendati.

Se adesso erano Popolo e nazione e abitavano stabilmente nelle loro case, era tutto dono di Dio che li aveva voluti, liberati e guidati fino alla conquista della terra promessa.

Nel succedersi di queste feste annuali fatte di ricordi storici, si attendeva il nuovo Re-Messia, il quale avrebbe, ancora una volta e per sempre, liberato il Suo popolo.

Per questo Gesù, entrando in Gerusalemme, nella speranza che Egli fosse il Salvatore promesso e atteso, fu accolto con quello stile e con quel corteo, agitando i rami staccati dalle piante. Questa invocazione di *Osanna* è rimasta nella



Hallel Jahvè = *Hallelujah* = *Lodate Dio*.

Specialmente dopo che Gesù disse che Dio va adorato come Padre, con la vita pratica di ogni uomo, « in spirito e verità », ogni persona umana e cristiana, cantando il proprio alleluja, deve manifestare col labbro che egli stesso, nel suo intimo, nella sua mentalità convertita, con le sue opere, è diventato un vivente alleluja di lode e di gloria divina.

Ripetendo diverse volte il nostro Alleluja intendiamo consacrare il nostro quotidiano convertirci nella mentalità, nello stile e nelle opere, preparandoci e allenandoci a poter cantare in cielo il nostro festoso e vincitore Alleluja, anzi, ad essere noi l'eterno Alleluja di gloria, come fummo in terra il costante Alleluja

anno la festa dei tabernacoli che durava 7 giorni, ai quali fu aggiunto in seguito un ottavo, come chiusura. Durante questi giorni essi abitavano sotto le tende (tabernacoli). Il settimo giorno di festa era chiamato il grande Hosanna e aveva il suo vertice in una solenne processione. Portando rami staccati dalle piante e agitandoli in segno di giubilo, si cantavano salmi, intercalando l'invocazione dell'*osanna*, come ritornello. Era stata in origine una festa agricola nella quale si festeggiava il raccolto di fine anno ed erano offerte a Dio le primizie in segno di riconoscimento della Sua sovranità e della Sua provvidenza. Più tardi assunse più distintamente carattere storico, oltre che religioso. Abitando per 7 giorni nelle capanne, gli ebrei in-

liturgia della Chiesa. Noi la cantiamo specialmente quando proclamiamo tre volte Santo il Signore, che è venuto a salvarci e che sta, ora, per venire sull'altare come Vittima perenne.

Tutto il nostro camminare, come il nostro nascere e il nostro morire, tende a quell'unica meta: l'incontro eterno con le Persone divine, attraverso Cristo, lo Sposo, per diventare, essere e rimanere in Loro, con Loro, la Gioia la Pace e la Vita.

Saremo eterni Alleluja ed eterni *Osanna* di gioia, una cosa sola con le Persone divine solo se, camminando in terra, rinnoviamo ogni giorno la volontà di essere Alleluja e *Osanna* di conversione e di mortificazione.

L. G.

Preparazione al matrimonio

Ancora oggi la maggior parte dei fidanzati si trova a sposarsi in Chiesa senza essersene posto seriamente il problema. È un compromesso che la coppia deve evitare per non correre il rischio di edificare la propria casa sulla sabbia: senza molta fatica, ma con poca autenticità.

Già lo sposarsi è un impegno, perché vuol dire:

- costruire la felicità o la delusione di ciascuno dei coniugi e dei figli;
- scegliere un modo di vita in una società oggi in profonda trasformazione su problemi che coinvolgono la coppia molto da vicino;
- il lavoro e in particolare il lavoro della donna;
- il divorzio come facile alternativa a una situazione di disagio;
- l'aborto e la conseguente liberalizzazione sessuale.

A maggior ragione è un impegno lo sposarsi in Chiesa, perché al senso di responsabilità umana e sociale si deve aggiungere una coerente scelta di fede.

Siccome non si è mai preparati abbastanza per una responsabilità così grande, che non è sorretta, anzi ostacolata dalla mentalità corrente, ecco che come comunità

cristiana si sente il bisogno di approfondire la realtà del sacramento del matrimonio, visto nell'ottica più ampia dell'approfondimento della fede cristiana (insieme a chi è già fidanzato e si sta avviando al matrimonio e anche a chi non ha ancora questa meta da raggiungere a breve scadenza, ma vuole prepararsi seriamente a detta scelta di vita).

Con gli incontri che desideriamo organizzare con voi non abbiamo la pretesa di dire cose nuove sull'amore e sulla vita matrimoniale, ma vogliamo essere di stimolo ad un dialogo nuovo, continuo e più aperto. Pensiamo infatti che una serie di incontri sul matrimonio serva innanzitutto a far crescere la amicizia e il dialogo nell'ambito della coppia e con gli altri. Proprio perché tutti siamo avviati su



uno stesso cammino, è importante e utile uno scambio di esperienze:

- non c'è povero così povero che non abbia qualcosa da dare a qualcuno;
- non c'è ricco così ricco che non abbia qualcosa da ricevere da qualcuno.

Questa amicizia che crescerà tra di noi passando delle sere insieme, sarà facilitata dal lavoro di gruppo, inteso come momento di confronto delle proprie idee con quelle degli altri (dopo che i vari argomenti saranno stati trattati da chi, per maggior preparazione ed esperienza, è capace di metterla a nostra disposizione), senza giudicare nessuno e senza la preoccupazione di essere giudicati, ma con la disponibilità a mettere in discussione le proprie scelte e le proprie sicurezze. Con noi sarà presente il sacerdote, che ci aiuterà a capire ed approfondire che cosa vuol dire essere cristiani, in particolare in relazione alla scelta del matrimonio-sacramento, verso la quale siamo indirizzati.

Chi è interessato a questa proposta, è pregato di restituire personalmente il prospetto riportato in calce a don Giorgio, presso l'Oratorio di via Cirene, *al più presto*, in quanto gli incontri (mensili, quindicinali?) di cui si è parlato avranno inizio nel prossimo autunno.



Nome e cognome

Indirizzo

Nome e cognome dell'eventuale fidanzato/a

Indirizzo

Precisare se e quando è stata fissata la data del matrimonio

**BRAMBILLA
PISONI G.**

ASSOCIATO COECO



COECO
ELETTRODOMESTICI

.... il "pappagalloblu" presenta
i SUPERGARANTITI COECO

Scopa elettrica COECO 600 W	- garanzia 3 anni	L. 38.000
Lucidatrice cromata COECO	- garanzia 3 anni	L. 45.000
Battitappeto COECO	- garanzia 3 anni	L. 49.000
Aspirapolvere COECO 900 W	- garanzia 3 anni	L. 59.000
Lavatrice S. GIORGIO 764 TOP	- garanzia 2 anni	L. 220.000
Lavatrice ZEROWATT 487	- garanzia 2 anni	L. 220.000
Lavatrice SIEMENS 2660	- garanzia 3 anni	L. 390.000
Frigorifero IBERNA 270 lt. bianco	- garanzia 3 anni	L. 220.000
Frigorifero IBERNA 270 lt. legno	- garanzia 3 anni	L. 240.000

....tempo d'estate
...fresco **DELCHI!!**

Condizionatore 165 Lire 199.000
+ corredo

Condizionatore 205 Lire 209.000
+ corredo

Condizionatore 265 Lire 295.000
+ corredo

omaggio **CASTOR**

a tutti gli acquirenti di
LAVATRICE
o **LAVASTOVIGLIE**

regaliamo
un simpatico
set di asciugamani

PROMOZIONE TV COLOR
100.000 per il tuo vecchio TV
acquistando un TV COLOR

OFFERTA REGALO
10 lampadine L. 1.500
presentare il tagliando



OR 1

ritagliare

ORATORIO NOTIZIE

da Sirmione con amore

Brrmmm brrmmm pot pot pot...
Certamente voi vi chiederete cosa stiamo facendo; e noi vi rispondiamo: stiamo andando in gita.

Dove???

Ma a Sirmione, no!!!

3 giugno '79, ore 7.15.

Stamane una folla di circa 50 ragazze munite di zaini, panini, cappellini e tanta voglia di stare insieme, si è ritrovata in piazza della Repubblica sfidando il tempo non troppo splendente, pronta ad intraprendere il lungo viaggio.

Dopo due ore ricche di giochi, canti e tanta allegria, siamo final-

fresco dove consumare i nostri deliziosi e saporiti panini.

Slurp! Gnam! Gnam! Glu! Glu!
Quando anche le più affamate erano sazie, eccoci di nuovo in partenza verso la nostra ultima e più ambita meta: Sirmione.

Qui è successo tutto ciò che poteva accadere. Il fantastico giro in barca, visita al castello, il divertente giro in trenino per arrivare alle grotte di Catullo che ci hanno fatto il brutto scherzo di essere chiuse.

Però, dove ci siamo maggiormente divertite è stato al lago, dove pa-

permesso di trascorrere questa fantastica giornata. Di nuovo, grazie.

Noi tutte

P. S. - Comunque se volete un consiglio da amiche... andate a Sirmione!!

Oratorio Feriale Estivo

Gli oratori, come espressione della attenzione educativa della Parrocchia verso la realtà dei ragazzi, da molti anni svolgono un'opera di educazione e ricreazione guidata durante il periodo delle vacanze estive. Tale momento organizzato va generalmente sotto il nome di *Oratorio feriale*, e si pone in continuità con l'attività dell'oratorio svolta durante tutto l'anno con l'istruzione catechistica.

Il metodo è appunto quello oratoriano, cioè gioco, catechesi-riflessione e preghiera; e il fine è quello di educare il ragazzo nelle sue dimensioni globali: fisiche, culturali, spirituali e sociali.

Un tema conduttore dà ogni anno l'impostazione e crea unità tra i diversi momenti della giornata e le giornate stesse. Tuttavia, essendo tempo di vacanza, la prima preoccupazione è di vivere con gioia vera e in amicizia questo periodo di distensione, con lo stare insieme per più ore. Unito con il momento di preghiera, il programma comporta una serie di attività ricreative, giochi di insieme, gare sportive, attività artistiche, manuali e di drammatizzazione, e inoltre gite all'aria aperta e incontri tra i ragazzi di più oratori della zona per vivere il senso di apertura agli altri.

L'oratorio feriale propone quindi un'esperienza positiva, che offre la possibilità di:

— Crescere personalmente e umanamente con degli impegni cui



mente arrivate alla nostra prima tappa.

Ecco davanti a noi Gardone con il grandioso Vittoriale, che ha destato in noi molto interesse. Dopo aver visitato la villa di D'Annunzio, siamo ripartiti alla volta di San Martino della Battaglia, ormai sicure che il sole non ci avrebbe più abbandonate.

All'arrivo tutte sentivamo un certo appetito perché mezzogiorno era passato da poco. Sarà stato il viaggio o l'aria, ma la cosa che ci premeva di più in quel momento era quella di poter trovare un angolino

rechie di noi hanno fatto il bagno; ed infine per far vedere a tutti voi il nostro europeismo abbiamo allacciato rapporti con vari ragazzi tedeschi, francesi ed... ebbene sì, anche italiani.

Stanche ma soddisfatte della piena giornata passata insieme, verso le 18 abbiamo abbandonato con tristezza Sirmione e intrapreso la strada del ritorno, anche questo viaggio è stato parecchio movimentato ma anche in mezzo al divertimento non ci siamo dimenticate di rivolgere il nostro pensiero a Colui che ha

rimanere fedele per libera scelta.

- Educare a stare insieme agli altri imparando ad accettare tutti, a rispettare e a partecipare alle manifestazioni proposte.
- Scoprire il posto nella comunità locale, che è per loro la comunità dei ragazzi, individuando i servizi che meglio offrono a

vantaggio di tutti e per il bene comune.

Tutto questo si realizza concretamente non solo per i ragazzi ma anche per gli animatori, la cui azione non è stagionale ma permanente: l'educatore non va in vacanza ma fa vivere la vacanza, cambia solo il metodo col quale esprime la sua continua capacità creativa.

È chiaro che per attuare questi obiettivi si richiedono delle conoscenze, dei contenuti, dei metodi e delle tecniche.

A questo proposito vi comunichiamo l'esistenza di corsi base per: *Animatori del tempo libero* organizzati dalla Federazione Oratori Milanesi. Chi è interessato si rivolga all'oratorio.

La carica dei seicento

Lo sappiamo che il famoso film di Walt Disney ne prevedeva solamente 101, così avremmo potuto rimandare a casa gli altri 499, ma contro la voglia di correre di questi 600 atleti, improvvisati e non, a nulla valeva la matematica. Già all'alba delle 7 di domenica 11 giugno, la giornata e le iscrizioni promettevano bene, al punto da suggerire a giudici e organizzatori una fuga per improrogabili impegni. Ripresi a forza e rimessi a sedere, dopo questo tentativo di record sui 200 metri piani, rischiavano di essere rasi al suolo, e solo per un caso fortuito si è evitato a fine corsa la colletta per un paio di corone di fiori...

Superato il primo, il secondo ed il terzo momento di smarrimento, ci si poteva veramente divertire. Si predica tanto in questo momento sull'universalità della Chiesa, senza tenere conto di quella delle corse campestri. Infatti sopra questi 1200 piedi se ne sono viste di tutti colori: bianchi, rossi, gialli; persino un bellissimo bambino color caffelatte che ispirava allo stomaco della giuria, lasciata imperdonabilmente senza colazione, frotte di pensieri non proprio puliti...

E finalmente la partenza! Bisogna dire, ad onor del vero, che la partenza non è stata tra le più classiche; il caldo mattutino, ma non meno micidiale, il caos e la fervida fantasia di 600 atleti bramosi di gareggiare, hanno contribuito ad avvalorare la tesi del « miraggio di massa ». In effetti, memori del proverbiale « chi fa da sé fa per tre », ognuno è partito di sua iniziativa, coinvolgendo e calpestando i due malcapitati vicini.

Dopo la partenza si sono delineati



più chiaramente gli intenti e le ambizioni sportive di ognuno. Così i più allenati sono partiti come una schioppettata, mentre famiglie intere con passo turistico, si concedevano le prime soste già alla caserma; un'anziana coppia di sposi discuteva sulle condizioni economiche familiari, e un gruppo di inglesi, calzoncini ma immancabili ombrello e bombetta, tirava le conclusioni sulle quotazioni di borsa della giornata... Questi tipici esponenti dell'atleta medio avevano appena girato l'angolo che già cominciavano ad arrivare i primi, accolti da ovazioni, tripudio e l'immancabile ossigeno per la « sfiatata » non indifferente. Dopo i primi soliti superallenati, ecco presentarsi il resto della compagnia, sudato, affranto, confuso; alcuni in scompenso cardio-circolatorio. La consegna dei cartellini è stata la constatazione di come si possano tro-

vare i posti più impensati per un umile pezzo di carta e in che condizioni questo arriva dopo 12 km. di sudore, fango e tè dei fornitissimi ristori.

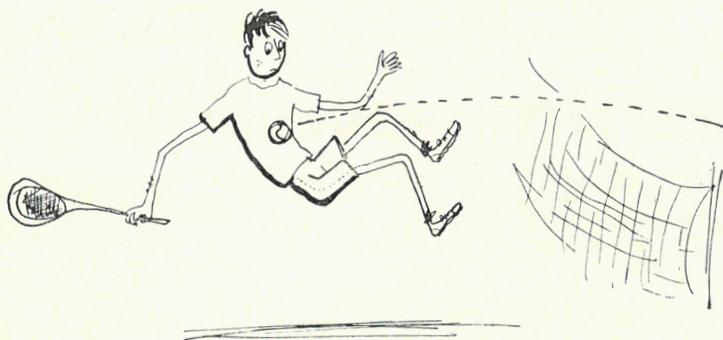
Un momento di panico si è avuto dopo un urlo sovrumano, che ha fatto mormorare una preghiera per il possessore dei presunti calli in questione, quando è arrivato nientemeno che il signor... Tarzan, dalla linea ineccepibile, mutande e scimmia compresi, che si è meritato il premio per l'abbigliamento più originale...

La terza edizione di *Per i cassin de Piuntell*, marcia non competitiva di 12 km. ricchi premi e cotillons, si concludeva con l'arrivo degli ultimi, che se la lunghezza delle gambe e la matematica non sono un'opinione, non potevano andare più veloci di così...

Arrivederci all'anno prossimo...!

La giuria

1° TORNEO SOCIALE DI TENNIS G.E.P.



Si è da poco concluso presso l'oratorio di via Cirene il 1° torneo Sociale di Tennis organizzato dalla G.E.P. Pochi sono stati i concorrenti (diciotto), ma la competizione è risultata ugualmente valida e avvincente. Il gran caldo di questi giorni, e il campo, particolarmente veloce, hanno fatto perdere diversi chili ai giocatori.

Il torneo, iniziato ai primi di giugno, si è concluso domenica 10. Il pubblico non è mancato, specialmente nella finale e si è così assistito ad un insolito pomeriggio oratoriano. Il vincitore Santi Antonio, è stato coronato del 1° torneo G.E.P., battendo dopo 3 ore e un quarto di dura battaglia Bertini Andrea col punteggio di 4-6, 6-4, 6-4, 7-6. A questo punto potrebbe sorgere il problema che non tutti i lettori riescano a raccapezzarsi coi punteggi, alquanto insoliti, del tennis. Infatti, pur essendo ormai il tennis diventato uno sport di massa (milioni di persone lo praticano anche in Italia) molti ancora lo ignorano completamente. Eppure il tennis è uno sport bellissimo e nello stesso tempo è anche uno sport completo sotto lo aspetto della preparazione fisica. Esso richiede una notevole preparazione atletica, molto fiato e soprattutto molta coordinazione di movimenti tra gli arti superiori e quelli inferiori. Per giocare a ten-

nis, poi, a un livello accettabile di rendimento, occorre essere correttamente impostati. È difficilissimo infatti, o quantomeno molto raro, che qualcuno possa esprimersi dignitosamente in questo sport imparando tutto da sé. Per imparare a giocare a tennis correttamente, bisogna infatti prendere delle lezioni, almeno all'inizio per impraticarsi a sufficienza, nelle corrette posizioni delle gambe e del corpo, e per la giusta impugnatura della racchetta, che sembra facile... ma non è.

Nasce ora il problema di dover praticare il tennis qui a Pioltello. Al quartiere Satellite esiste un tennis club, abbastanza efficiente, con maestri, campi disponibili e tornei; ma per chi non volesse andare fino là, rischiando oltretutto di spendere parecchio, il Circolo Ricreativo Socio Culturale Giovanni XXIII, organizza corsi di tennis, qui all'oratorio di via Cirene. Il primo corso si è appena concluso e riprenderà a settembre. Questo era un corso solo per ragazzi fino ai 15 anni, ma se qualche volontario adulto, desideroso di « far andar giù la pancia », volesse intraprendere potrebbe vagliare l'ipotesi di organizzare corsi per adulti. La voglia non manca. Arrivederci dunque a settembre.

Andrea

Un libro: « Fame e sottosviluppo »

La lettura del libro « Fame e sottosviluppo » che ricalca i temi-base del problema con cifre ed immagini, ha portato a trarre una sintesi conclusiva del tutto.

- Il problema della fame è ancor oggi gravissimo sia in se stesso che per le conseguenze di cui è gravido.
- Esso è risolvibile non solo teoricamente, ma anche praticamente, purché l'umanità lo voglia.
- Questa volontà oggi non esiste ancora: oggi ancora ogni individuo, ogni nazione, ogni blocco di nazioni pensa quasi unicamente a sé ed ai propri interessi, ignorando gli altri e le loro necessità.
- È quindi necessario « rivoluzionare il modo di pensare e di agire degli uomini », interessandoli agli altri, perché abbiano ad amarli almeno come amano se stessi.
- « Amerai il prossimo tuo come te stesso » disse Gesù ai suoi primi discepoli. Venti secoli più tardi Gandhi ebbe a dire: « Ammiro Cristo ma non i cristiani ». In parte aveva ragione vedendo che i popoli ricchi erano tutti « cristiani »; ma in parte aveva torto, giudicando « cristiani » dei popoli che di cristiano avevano solo il nome.
- Siamo forse lontani dalla verità concludendo che il permanere della fame nel mondo è anche imputabile al « tradimento di Cristo » perpetrato dai cristiani di ieri e di oggi? E che la vittoria sulla fame troverà i suoi artefici in persone che sapranno riscoprire il cristianesimo come impegno di « amore del prossimo per amore di Dio »?

ELEZIONI

RISULTATI ELETTORALI DELLE VOTAZIONI POLITICHE ED EUROPEE DIVISE PER QUARTIERI DEL COMUNE DI PIOTTELLO

SENATO

	1976		1979		Variazione rispetto '76
	Voti	%	Voti	%	
PIOTTELLO CENTRO					
PCI	1509	39,47	1357	36,34	- 3,13
MSI	97	2,53	99	2,65	+ 0,12
NSU	—	—	32	0,85	
DN	—	—	9	0,24	
PLI	49	1,28	79	2,11	+ 0,83
PSI	399	10,43	382	10,23	- 0,20
PRI	80	2,09	61	1,63	- 0,46
PSDI	90	2,35	121	3,24	+ 0,89
DC	1529	39,99	1454	38,93	- 1,06
PR	22	0,57	90	2,41	+ 1,84
SEGGIANO					
PCI	2253	56,69	2202	52,78	- 3,91
MSI	67	1,68	81	1,94	+ 0,26
NSU	—	—	48	1,15	
DN	—	—	18	0,43	
PLI	30	0,75	44	1,05	+ 0,30
PSI	498	12,53	503	12,05	- 0,48
PRI	39	0,98	31	0,74	- 0,24
PSDI	104	2,61	193	4,62	+ 2,01
DC	868	21,84	932	22,33	+ 0,49
PR	24	0,60	118	2,82	+ 2,22
LIMITO					
PCI	1144	44,13	1032	41,24	- 2,89
MSI	67	2,58	60	2,39	- 0,19
NSU	—	—	25	0,99	
DN	—	—	6	0,23	
PLI	27	1,04	29	1,15	+ 0,11
PSI	359	13,85	369	14,74	+ 0,89
PRI	51	1,96	46	1,83	- 0,13
PSDI	68	2,62	73	2,91	+ 0,29
DC	810	31,25	785	31,37	+ 0,12
PR	18	0,69	82	3,27	+ 2,58
PIOTTELLO NUOVO					
PCI	2672	52,66	2315	47,11	- 5,55
MSI	282	5,55	259	5,27	- 0,28
NSU	—	—	62	1,26	
DN	—	—	25	0,50	
PLI	60	1,18	69	1,40	+ 0,22
PSI	553	10,89	645	13,12	+ 2,23
PRI	73	1,43	70	1,42	- 0,01
PSDI	181	3,56	199	4,04	+ 0,48
DC	1065	20,98	1075	21,87	+ 0,89
PR	48	0,94	160	3,25	+ 2,31

CAMERA

	1976		1979		Variazione rispetto '76
	Voti	%	Voti	%	
PIOTTELLO CENTRO					
PCI	1773	41,10	1521	34,91	- 6,19
MSI	110	2,55	127	2,91	+ 0,36
NSU	—	—	52	1,19	
DN	—	—	9	0,20	
PLI	46	1,06	91	2,08	+ 1,02
PSI	445	10,31	464	10,65	+ 0,34
PRI	86	1,99	68	1,56	- 0,43
PSDI	96	2,25	140	3,21	+ 0,96
DC	1714	39,74	1640	37,64	- 2,10
PR	43	0,99	155	3,55	+ 2,56
PDUP	—	—	88	2,02	
POE	—	—	1	0,02	
SEGGIANO					
PCI	2714	59,74	2536	51,08	- 8,66
MSI	74	1,62	109	2,19	+ 0,57
NSU	—	—	58	1,69	
DN	—	—	23	0,46	
PLI	30	0,66	40	0,80	+ 0,14
PSI	570	12,54	525	10,57	- 1,97
PRI	44	0,97	37	0,74	- 0,23
PSDI	137	3,01	239	4,81	+ 1,80
DC	942	20,73	995	20,04	- 0,69
PR	32	0,70	185	3,72	+ 3,02
PDUP	—	—	210	4,23	
POE	—	—	7	0,14	
LIMITO					
PCI	1325	45,72	1156	40,56	- 5,16
MSI	85	2,93	73	2,56	- 0,37
NSU	—	—	35	1,22	
DN	—	—	12	0,42	
PLI	36	1,24	39	1,36	+ 0,12
PSI	406	14,00	369	12,94	- 1,06
PRI	53	1,82	53	1,81	- 0,01
PSDI	84	2,89	89	3,12	+ 0,23
DC	888	30,64	840	29,47	- 1,17
PR	21	0,72	112	3,92	+ 3,20
PDUP	—	—	71	2,49	
POE	—	—	1	0,03	
PIOTTELLO NUOVO					
PCI	3357	55,83	2731	46,10	- 9,73
MSI	342	5,68	319	5,38	- 0,30
NSU	—	—	101	1,70	
DN	—	—	44	0,74	
PLI	58	0,96	86	1,45	+ 0,49
PSI	649	10,79	712	12,02	+ 1,23
PRI	83	1,38	72	1,21	- 0,17
PSDI	222	3,69	261	4,40	+ 0,71
DC	1221	20,30	1182	19,95	- 0,35
PR	80	1,33	260	4,38	+ 3,05
PDUP	—	—	148	2,49	
POE	—	—	5	0,08	

Elezioni Parlamento Europeo

PIOTTELLO CENTRO		PIOTTELLO NUOVO		LIMITO		SEGGIANO		
Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	
PCI	1431	33,87	PCI	2497	44,55	PCI	2299	49,43
PR	126	2,98	PR	296	5,28	PR	172	3,69
PDUP	44	1,04	PDUP	79	1,40	PDUP	129	2,77
MSI	94	2,22	MSI	287	5,12	MSI	87	1,87
DN	1	0,02	DN	20	0,35	DN	11	0,23
DP	40	0,94	DP	81	1,44	DP	62	1,33
PSI	445	10,53	PPSI	834	14,88	PSI	615	13,22
PLI	131	3,10	PLI	142	2,53	PLI	79	1,69
FAE	12	0,28	FAE	6	0,10	FAE	14	0,30
PSDI	133	3,14	PSDI	255	4,55	PSDI	206	4,42
PRI	61	1,44	PRI	60	1,07	PRI	32	0,68
DC	1563	37,23	DC	1110	19,89	DC	685	14,72

L'alcool e la salute

È ormai risaputo che l'Europa è in testa nella graduatoria mondiale della produzione di vino. Gli altri quattro continenti hanno una produzione inferiore a quella della sola Italia e della sola Francia, i due paesi al mondo che producono più vino. Non dimentichiamo che però il vino non è la sola bevanda alcolica esistente.

Purtroppo non si è bene informati su quali sono le gravi conseguenze dell'alcool sull'organismo e quanto esso costi caro all'individuo (e non solo in termini monetari). Tutti gli organi ne sono toccati, ma l'alcool è un violento veleno soprattutto per il sistema nervoso, costituito da cellule delicatissime come costituzione e funzionamento, che sono le prime ad essere colpite dall'azione tossica. La perdita del senso dell'equilibrio, per esempio provocata da una sbornia, testimonia la rapida azione dell'alcool sul cervelletto. Anche le facoltà intellettuali, che hanno i loro centri nel cervello, diminuiscono con la ubriachezza. L'alcool provoca disordini motori (tremori, movimenti sconnessi, epilessia, paralisi), disordini sensitivi (alterazioni degli organi di senso, allucinazioni) e disordini nelle facoltà intellettive (indebolisce la memoria, l'intelligenza, la volontà).

Oltre al sistema nervoso, anche l'apparato digerente è molto sensibile all'azione dell'alcool: la parete dello stomaco e dell'intestino è danneggiata tanto più intensamente quanto maggiore è la concentrazione dell'alcool ingerito, soprattutto se a digiuno. La secrezione dei succhi digestivi diviene impossibile, il che porta a disturbi della digestione più o meno gravi che vanno dalla gastrite o dall'enterite all'ulcera. Il fegato poi riceve l'alcool assorbito a livello dello stomaco, dunque non può sorprendere che il fegato di un alcolizzato sia sempre in pessime condizioni. L'alcool è

infatti la causa primaria della cirrosi epatica e della degenerazione grassa del fegato, malattie spesso mortali.

Anche l'apparato circolatorio è gravemente danneggiato dall'alcool: le arterie perdono la loro elasticità, non sono più di nessun aiuto alla circolazione del sangue; il cuore di conseguenza ne è affaticato e i suoi battiti si fanno più frequenti.

L'alcool favorisce poi l'arteriosclerosi, diminuisce le difese dell'organismo alle malattie virali, il rendimento muscolare si abbassa ed è anche per questo che gli sportivi



e i campioni non bevono bevande alcoliche.

Le manifestazioni esterne dell'alcolismo variano a seconda se si tratti di alcolismo cronico o di ubriachezza acuta provocata dall'assorbimento di un'imponente quantità di alcool in poco tempo, mediante bevande fermentate o distillate. Le reazioni all'alcool variano da un individuo all'altro: si può riscontrare una sensazione di gioia o, al contrario, si possono avere manifestazioni di tristezza, collera, rabbia, crisi epilettiche, vertigini; se la dose è eccessiva si può arrivare addirittura allo stato di coma, che può essere anche mortale. L'alcolismo cronico, meno visibile di

quello acuto, è provocato invece dall'ingestione regolare e continua di dosi di alcool superiori a quelle che il nostro organismo può tollerare, senza per questo che si abbia ubriachezza.

L'intossicazione avviene in modo lento e progressivo. L'alcolizzato ha un aspetto caratteristico: ha le guance e il naso rosso se beve soprattutto vino o, al contrario, appare magro ed emaciato se beve una forte quantità di bevande distillate.

Quando si conosce la causa di un male si può porvi rimedio. È dunque possibile prevenire questo flagello che distrugge intere popolazioni e anche curare gli alcolizzati, ma occorre un minimo di buona volontà. Per evitare di invogliare le persone ad acquistare e a bere alcool si potrebbe vietare anzitutto ogni tipo di pubblicità relativa alle bevande alcoliche, eccessiva, talora raffinata, che porta gli individui che già bevono a bere ancora di più e che invita gli astemi a cominciare.

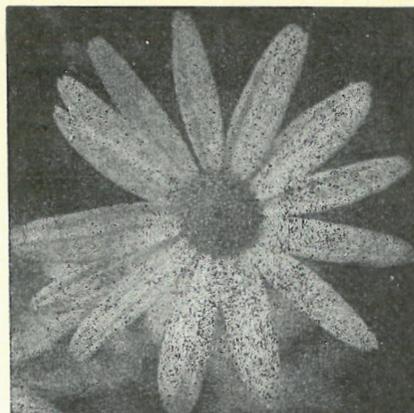
L'alcolismo è una malattia curabile, ma va presa in tempo, prima che compaiano lesioni irreversibili. Esistono reparti ospedalieri specializzati, in cui i soggetti trovano l'ambiente e le cure adatte per smettere di bere e tornano praticamente alla normalità.

L'intendimento di questo articolo non è certo quello di dire no all'alcool in assoluto, ma vuole solo sottolineare l'importanza del sapersi regolare nel consumo di questa bevanda che di per sé, in dosi non elevate, può essere benefico durante i pasti, ma nocivo anche in piccole quantità a digiuno.

Sarebbe poi anche bene evitare l'abitudine del digestivo alcolico dopo ogni pasto, poiché un organismo sano è perfettamente in grado di digerire gli alimenti, e per un organismo malato esistono farmaci più consoni ai suoi problemi.

Sarebbe quindi bene che, senza perdere il gusto dell'ospitalità, imparassimo a offrire anche bevande alternative ai nostri ospiti poiché non è assolutamente vero che: «chi non beve in compagnia...».

La vita «fuori» e «dentro» di noi



Da piccola, mi ha sempre affascinato e incuriosito l'albero di fronte alla mia finestra; non riuscivo a capire come mai sulla pianta «spoglia», da un giorno all'altro, nascessero le gemme e poi le foglie, sempre più grandi da fare ombra a metà cortile. E la mamma ce la metteva tutta a spiegarmi la storia di questa «trasformazione», di questo «rinascere», di questo «diventare grande» dell'albero.

Crescendo, ho capito il meccanismo per cui l'albero fiorisce, ho capito l'alternarsi delle stagioni, ma la meraviglia è rimasta. Anzi, è cresciuta da quando sto coi bambini, perché in loro accade la stessa identica cosa.

Tutti i giorni assisto a questo continuo crescere e mi accorgo che c'è in loro una forza eccezionale che vale la pena di prendere in considerazione. Come nell'albero è racchiusa una speciale sostanza che gli permette di vivere e, pur essendo spoglio, a primavera esploderà, così sono convinta che in ogni bambino c'è questa forza che piano piano lo porta a maturazione. È meraviglioso pensare che un piccolo essere così abbia in sé tantissime capacità: basta coltivarle!

Le mamme credono poco a queste risorse del loro bambino e spesso, dopo che lui ha messo l'anima per fare qualcosa, mi sento dire: «Chi l'ha fatto? Lei o lui?» Io mi arrabbio e chiedo:

«State mai ad ascoltare il vostro bambino quando parla? Lo state ad ascoltare pensando che ciò che dice è importante, oppure è una cosa... da lasciar perdere? Gli date la possibilità di giocare come vuole

(magari stando un po' con lui), incollando, tagliando, colorando? Oppure gridate: «Che disastro! Si taglia, si sporca!»?

Ecco perché a scuola fa parecchie cose che a voi sembrano impossibili: perché ha possibilità di esprimersi, sia parlando che lavorando. Giorno per giorno il bambino cresce. Questa trasformazione la si



può vedere concretamente nei disegni, nelle amicizie, nel modo di giocare diverso, nel sapersi fidare di più degli altri compagni.

Io non mi stanco mai di osservare questo progredire, e di ascoltarli.

Sto cercando di aiutarli ad accorgersi di questo «prodigio» oltre che nella natura, anche in noi: «Eravamo tanto piccoli quando siamo nati e adesso... quanto siamo alti! Non sapevamo parlare né cam-

minare... e ora? Anche mamma e papà sono ormai alti, ma tutti i giorni imparano qualcosa e questo è... diventare grandi!».

Non dobbiamo avere paura di dire queste cose ai bambini. Non dobbiamo avere nemmeno la pretesa che capiscano tutto quello che diciamo: noi gettiamo il seme; al resto... c'è già Qualcuno che ci pensa da sempre.

Nadia

La Giornata dell'Ammalato

Il 3 giugno si è svolta nella nostra Parrocchia la « Giornata dell'ammalato » e tutta la comunità si è trovata riunita intorno a coloro che più di ogni altro, nel dolore, sono vicini a Gesù. Tutti i partecipanti alla funzione, celebrata da P. Cariati, si sono davvero sentiti membra di un unico corpo, raccolti intorno ai malati che sono parte viva della nostra comunità.

Durante la Messa è stato conferito il Sacramento dell'Unzione degli infermi che, come tutti i Sacramenti, ci aiuta ad essere cristiani nel modo migliore e in più consacra in modo particolare lo stato di sofferenza, che maggiormente uniforma a Cristo.

Nella lettera di S. Giacomo (5, 14-15) si legge: « Qualcuno di voi

è infermo? Chiami gli anziani della Chiesa, e gli anziani preghino per lui, ungendolo con l'Olio, nel nome del Signore. La preghiera della Fede salverà il malato e il Signore lo guarirà e, se ha commesso dei peccati, gli saranno rimessi ».

Come si vede qui non si parla di morenti, ma di infermi. Questo Sacramento infatti non è espressamente destinato a chi è all'estremo della vita, poiché, quello che deve dare al cristiano la grazia di morire bene non è l'Unzione, ma il Viatico.

L'amministrazione dell'Unzione degli infermi consacra quindi uno stato speciale della vita così che « la malattia è momento e situazione della vita del cristiano, in cui la Chiesa è presente con una parte

di fede e di speranza e con un dono di Grazia per continuare l'opera del suo Capo, che è venuto medico di corpo e di spirito » (Direttorio liturgico-pastorale '72).

Quindi l'Unzione è il Sacramento di coloro che hanno bisogno di essere sollevati nel loro dolore e di unire alla Passione di Cristo la propria offerta di redenzione.

Questo discorso è stato ben sviluppato nell'omelia da P. Cariati per dissipare le ultime esitazioni di coloro che si accingevano a ricevere il Sacramento, e in effetti tutti gli ammalati ne hanno capito l'importanza e lo hanno richiesto e ricevuto con gioia. È perciò speranza di tutti che il Sacramento dell'Unzione degli infermi venga visto nella giusta dimensione e che la Giornata dell'ammalato di quest'anno e dei futuri ci serva da stimolo.

Andreina e Nello

CINEMA

«IL CACCIATORE»

Regia: Michael Cimino

Con « Il Cacciatore » inizia probabilmente un nuovo filone di films, che sfrutterà, questa volta, la guerra del Vietnam e il ritorno dei reduci segnati da questa tragica esperienza in America. E se ne vedranno delle belle!!!

Schematicamente « Il Cacciatore », che dura circa 3 ore, può essere diviso in tre parti:

La prima parte racconta il lavoro, il modo di divertirsi e un avvenimento importante come il matrimonio del più giovane dei tre protagonisti.

La seconda: la guerra.

La terza: il ritorno a casa e il diverso modo di vivere le stesse realtà, dopo l'esperienza traumatizzante della guerra. Certamente le parti meglio riuscite sono la prima e l'ultima, dove l'occhio del regista coglie gli aspetti più veri

e più intimi dei protagonisti e della comunità di immigrati russi, in cui vivono.

Il matrimonio del più giovane è colto nei minimi particolari ed il regista esalta il cerimoniale della liturgia ortodossa, così diversa dal nostro rito del matrimonio.

Così la scena della caccia al cervo (nella prima parte del film) che introduce in chiave metaforica il tema della violenza e della guerra, con la contrapposizione della stessa caccia, (nella terza parte); ma con la differenza che questa volta, Michael, porta dentro di sé l'esperienza della violenza della guerra.

Si trova ancora di fronte al cervo, lo inquadra nel mirino, ma non spara. Si sente soltanto l'urlo che esce dalla sua gola e, una cascata, segno esteriore e inizio del processo di disintossicazione dalla violenza fatta e subita nella « sporca guerra del Vietnam ».

Questa esperienza però non potrà mai essere cancellata come ci fa capire il regista.

Sull'inserimento dei protagonisti nella loro comunità, peserà sempre la sofferenza della guerra che coprirà con un velo grigio tutto il gu-

sto di vivere e tutto sembrerà spento, insensato e inutile. La parte meno convincente è certamente quella centrale, sulla guerra nella giungla, con la « roulette russa » che i vietcong impongono ai prigionieri americani. In questa parte il regista si lascia prendere la mano da motivazioni propagandistiche e se le parti iniziali e finali del film hanno una costruzione sobria e realistica, nella parte che riguarda i vietcong, viene usato un metro completamente diverso per guardare questa realtà. Lo schematicismo della divisione dei buoni e dei cattivi è troppo disinvolto, per una guerra come quella del Vietnam, e non può che venir rifiutato.

Cimino ha costruito un film in cui l'emozione, (l'amicizia virile, il patriottismo, l'orrore della guerra, la fiducia negli uomini e la speranza nella vita) e le scene spettacolari, non devono certamente travolgere lo spettatore, che deve usare, specialmente in questo film, ma anche per tutti gli altri films, la sua capacità di critica e di discernimento; altrimenti rischierà di essere troppo spesso preso in giro.

a cura di A. A.

RICORDANDO

Un anno fa partivo (1 agosto) per il Brasile. Meta desiderata e temuta.

Desiderata per adempire una promessa, per incontrarmi con i nostri padri pioltellesi missionari, portare loro il saluto ed il grazie della nostra Parrocchia che si onora di loro, per conoscere il campo del loro apostolato, e infine confrontare la fede di quei popoli con la nostra.

Viaggio anche con preoccupazione perché a 72 anni compiuti andare per un mese in un clima torrido equatoriale, il viaggiare faticoso attraverso foreste, su strade tutt'altro che autostrade, era un rischio e là non me l'hanno nascosto.

Beh! Tutto sommato sono felicissimo d'esser andato.

Già ho scritto su queste pagine quello che ho visto, ho fatto, le vicende con padre Cariati nei lunghi viaggi con lui e col vescovo di Macapà per vedere le comunità dove lavora P. Giovanni Gadda.

Qui per la centesima volta debbo ringraziare tutti i padri che ho incontrato per la loro ospitalità commovente, la loro generosità pur essendo poverissimi, la pazienza portata con me sempre alle loro calcagna, per non saper dire che qualche parola di portoghese e di dover sempre esser aiutato ecc... Impressioni sul Brasile? Vorrei essere un gionalista ma non lo sono purtroppo!

Il Brasile immenso nel suo territorio... ricchissimo di risorse minerarie, legnami, caffè, eppure abitato da « tantissimi » poverissimi.

Gente povera, ma ricca di una così benigna umanità, che la sogniamo da noi; gente semplice contenta del loro stato, aperta alla fede, carica di affezione ai missionari che stimano veri loro benefattori. Mi rimarrà come esempio luminoso l'apostolato dei missionari tutti, a « tempo pieno », per tutti i giorni e per tutto l'anno al servizio dei fratelli più poveri.

In particolare il ricordo di Padri peccocemente invecchiati, consumati dal lavoro, carichi di malanni

resistono sul campo, dove ai tempi han costruito capanne, scuole, dispensari, in alcune cittadine, collegi. Non sognano di rientrare, non lo vogliono, rimangono fino alla fine dove han dato tutta la loro vita.

— Perché non torna padre, a riposo nella sua terra?

— Che varrebbe? posso fare ancora qualcosa...



A dire il vero gli ultimi giorni laggiù furono pesanti, caldo, zanzare, stanchezza, contavo i giorni del ritorno alla rovescia.

Con respiro ho salutato quello della partenza, l'imbarcarmi sul famoso DC-10 delle linee portoghesi, non avevo affatto paura. Non era ancora successo... il disastro di un mese fa.

Il solito volo durato tutta la notte. Chiusi nel gran « ventre » dell'aereo, non c'era che da dormire, ricordare o sognare.

La mattina (era il 31 agosto) arriviamo a Lisbona, erano le 6.30, l'aereo per l'Italia era alle ore 12. C'erano circa 6 ore di fermata. Si poteva rischiare di andare nel frattempo fino al grande santuario della Madonna di Fatima?

Sperando di farcela con diverse macchine di corsa verso il santuario. Quando finalmente arriviamo c'erano solo 45 minuti a disposi-

zione sufficienti per dire la Messa, ringraziamento alla Madonna d'averci assistito per tutto il nostro soggiorno in Brasile.

Qualche foto, qualche preghiera personale, con cuore commosso e via di corsa per il ritorno: sono ancora 130 km. di strada normale piuttosto stretta e carica di traffico.

Prezzo di andata e ritorno L. 10 mila a testa! 260 km.

Nel ritorno da Linate a Pioltello, 8 km., il tassista ha voluto lire 7.500.

Con un'ora e mezzo di ritardo, il solito delle linee aeree italiane, con volo Alitalia si riparte per Milano-Linate.

E vedi combinazione. Arriviamo nello stesso momento all'aeroporto, io di Lisbona, lui, padre Cariati, per altri cieli da Parigi.

L'avventura Brasil è finita!

« Ritornerebbe » domanderete? In Brasile no!

Ormai ci sono andato e per un lungo mese; basta.

Andrei in India a trovare suor Rosetta Viganò che ci sta da 51 anni, senza mai esser tornata a casa.

Mi sono anche interessato. Ma mi fu risposto che pur avendomi preparata la zanzariera e suggerito i mesi invernali per andarci, ancora là ci sarebbe la temperatura di 40 gradi in questi mesi, ho pensato di rinunciare... non solo per i soldi, ma per fifa.

Non tenterai il Signore! è scritto...

Macapà, 10-5-79

Caro Parroco,

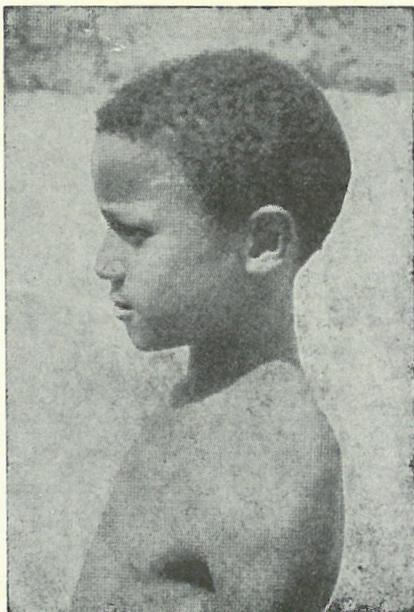
grazie mille per la sua graditissima lettera. Sono tornato ieri, stanco morto da un viaggio di 19 giorni alle isole Bailique, col Padre Luigi, ma ne è valsa la pena, le comunità (26) camminano discretamente, si vede che il Signore le accompagna. A fine mese, dopo gli esercizi farò il trasloco a Porto Grande, a 110 km. da Macapà, assumendo altre 45 comunità, lungo il maggior fiume del territorio, dopo l'Amazzoni, col Padre Luigi e Padre Claudio, novellino.

Avremo così una Parrocchia di 30-35.000 abitanti sparsi su una superficie di circa 13.000 km². Le difficoltà non mi spaventano, adoro le parole del saggio Gamaliele: se è opera di Dio la porterà avanti!!!

Mi ha commosso lo slancio dei pioltellesi nella campagna per la VW., di fatto abbiamo bisogno di un mezzo nuovo e voi mi avete reso possibile l'acquisto. Dio vi benedica! Vi manedrò le foto non appena la comprenderò. Più che Parroco, in un'estensione di queste, mi sento vescovo, però non mi spavento: la pastorale la decideremo insieme, cercando di dare più spazio possibile ai laici, fino ad arrivare se *Deus quisier!* ad avere diaconi permanenti.

L'economia continuerà nelle mani della provvidenza: la conversione dei cuori è specialità dello Spirito Santo e non ci sogniamo di mandarlo in pensione; a noi quindi resterà solo la parte dei viaggi cercando di essere fratelli sul serio tra di noi e con tutti quelli che incontreremo!

A tempo perso, cerco di rispondere
22



alle mille lettere che mi arrivano dall'Italia e mi fanno sentire, come dovrebbe essere, espressione missionaria di tutti voi. Grazie!

Ho letto sul bollettino che state già pensando sul serio alla festa venticinquennale della Madonna del Rosario: già d' adesso chiederò con voi al cielo, che sia davvero un'occasione ben sfruttata di rinnovamento e di conversione a tutti i livelli!!!

Vi farò sapere qualcosa in giugno o luglio intanto a Lei, a don Giorgio a tutti i pioltellesi, ciascuno in particolare, il mio fraterno abbraccio in Cristo.

amigo e irmao Joào barbudo

P.S. - Data la difficoltà di ambientamento e di organizzazione logistica, scoraggi, per favore, coloro che vorrebbero venirmi a trovare, almeno fino a tutto dicembre '79.

Grazie!!!

amigo e irmao Joào barbudo

Padre Cariati è ripartito

Giovedì 7 giugno, ore 17, dall'aeroporto di Linate per Madrid, poi col DC-10 se funzionerà riprenderà il volo per Belem, capitale del Parà. Là ha lavorato per 12 anni con diverse mansioni, Parroco, maestro dei novizi, conferenziere ecc...

Ora dovrebbe di là ripartire per il Sud Brasile per una nuova destinazione.

Ma lo lasceranno partire da Belem, tantissimi suoi amici... Non succederà una pacifica rivolta?

Ho visto laggiù, l'anno scorso, di quanto amore e stima sia circondato; quanto lavoro avesse, quanti lo desideravano... Se s'accorgono che deve ripartire lo assiederanno finché i superiori ritireranno la nuova destinazione.

Noi lo ringraziamo, tanto grati, per il lavoro svolto da noi, per l'esempio luminoso di una vita spesa tutta per l'apostolato e gli auguriamo salute, buon lavoro, buona sistemazione specialmente se proprio dovrà andare a Caseiros, dove il clima è come da noi con le quattro stagioni. Ma a lui fa bene il caldo più che il freddo.

Intanto gli prepariamo i soldi per un'eventuale macchina se ne avesse bisogno; altrimenti li userà come meglio crederà.

Il solito benefattore ha già versato per lui mezzo milione! Dio gli renda merito.

A P. Giovanni Gadda abbiamo inviato quattro milioni e mezzo per la macchina promessa; è stato contento e ringrazia tutti come la lettera pubblicata. Chi aiuta l'apostolo ha la stessa sua mercede; dice il Vangelo, dunque...

Offerte ricevute

OFFERTE

APRILE

N. Faienza Laura	L.	15.000
N. Cavallini Valerio	»	25.000
N. Favro Marco	»	50.000
N. N.	»	35.000
Per 90° anno di età	»	30.000
Per posto di lavoro trovato	»	20.000
V. B. per la quaresima	»	20.000
Cartaccia	»	215.000
In cassetta	»	5.000
N. N.	»	10.000
N. N.	»	5.000

MAGGIO

Per 50° nozze	L.	100.000
N. N.	»	50.000
Per 1ª Comunione - Cresima	»	280.000
N.N. per messale nuovo	»	25.000
N. N. per 25° nozze	»	25.000
N. N.	»	10.000
Per grazia ricevuta	»	10.000
In cassetta	»	10.000
N. N. al posto dei fiori	»	15.000
N. Filippo M.	»	100.000
N. Mara Frecassi	»	20.000
Rottame ferro	»	5.000
N. De Gasperi Andrea	»	10.000
N. Gavezzotti Sergio	»	50.000

Rinnovo il mio grazie sempre sincero anche a nome della famiglia parrocchiale agli offerenti sopra elencati. Offerenti che credendo al Vangelo sanno che la ricompensa più vera e più giusta verrà dal Signore!

Direte: finalmente si vedranno i lavori programmati?

1) Credo che la scala nuova in ferro del campanile in sostituzione dell'attuale in legno vecchia e pericolosa, quando leggerete queste righe credo sarà finita o quasi. Il lavoro è stato assegnato alla ditta: Genesisio Fumagalli.

2) In luglio inizierà il restauro della volta della chiesa. Già fatto il contratto col pittore decoratore e l'altro colla ditta « Chiole » per i ponteggi. Il lavoro è previsto per la durata di tre mesi e avrà il controllo dell'architetto don Banfi.

3) Fatti questi lavori, si penserà al

nuovo pavimento della chiesa; non è ancora però deciso con quale materiale realizzarlo. La Commissione economica è incaricata anche di questa scelta.

4) Ma i milioni per tutti questi lavori ci sono? In parte sì e in parte li aspettiamo dalla Provvidenza: questa c'è sempre puntuale quando si fanno le opere necessarie, quando si fa per il decoro della chiesa. E la nostra chiesa ha davvero necessità e urgenza di essere rimessa a posto. I parrocchiani saranno a suo tempo informati sul costo di questi lavori.

L'esperienza ancora insegna poi che i nostri fedeli son più pronti, più generosi nel fare un'offerta che dire un Rosario, fare una Comunione o partecipare ad un'associazione! E questo certo non fa onore alla qualità della fede.

5) Il calice bello non è ancora arrivato, il Parroco va poco a Milano e sempre di premura, assicura che almeno per la festa di settembre sarà pronto.

6) C'è da ringraziare chi si è offerto di regalare 4 candelieri feriali nuovi in sostituzione dei vecchi ormai fuori uso dopo tante aggiustature.

Aspetto invece gli offerenti per la lampada al SS.mo, per le candele dell'altare, per il vino e le ostie della Messa.

Note d'archivio

NUOVE FAMIGLIE

- 4 Paris Giampiero-Moriggi Silvana
- 5 Pastore Giuseppe-Sarcina M. Antonietta
- 6 Testa Angelo-Bonfanti Margherita
- 7 Ferrari Luigi-Beggio Luciana
- 8 Guffanti Enrico-Penati Daniela

Gli auguri più sinceri e premurosi perché questi sposi vivano serenamente e cristianamente il loro matrimonio. Glie l'ho detto anche

quando si sono sposati, e lo ripeto oggi con altrettanta sincerità.

Che vi è di più bello al mondo di una coppia di coniugi che sposati nel Signore, vivono gioiosamente la loro nuova vita?

Non è che oggi giorno col carattere che tutti portiamo dentro e che non è sempre dei più felici, sia tutto roseo, al contrario...

Ma se c'è il Signore in mezzo a due sposi che Lo amano e invocano, allora veramente la loro casa fondata sulla « roccia » sarà salda, sicura e felice.

BATTESIMI

- 7 Frecassi Maria di Angelo
- 8 Comaschi Filippo Maria di Andrea
- 9 De Gasperi Andrea Luigi di Eugenio
- 10 Gavezzotti Sergio di Claudio
- 11 Isa Lucio di Luciano

Siamo a metà anno e i nati sono solo 11. Il solito inutile lamento?

No, anche perché vengo a sapere di qualche bambino battezzato in altre parrocchie.

Qualcuno trova sempre un prete pronto a credere a quello che gli dicono: « Sa il mio parroco ha la testa dura come le sue montagne; non vuol capire di battezzare il bambino se non abbiamo voglia e tempo di fare un discorso con lui, in casa; "rogna" perché non andiamo a Messa, insomma lei che è più intelligente, più moderno, ci capisce vero? ».

E così furtivamente battezzano il bambino altrove, e si guardano bene poi di notificarlo alla propria parrocchia.

Son cose umane queste, ne succedono di più grosse, non conviene rodersi il fegato per così poco.

Ai nuovi nati, vita, vita, vita! Non solo quella corporale, ma vita cristiana, luminosa e felice, per l'opera coscienziosa dei genitori.

Necrologie



SIGALINI MARIA ved. Banfi - A questa buona mamma di famiglia il Signore diede parecchi anni di sofferenze, e in ultimo anche la tristezza di un breve soggiorno in ricovero. Le concesse però la consolazione di tornare a morire fra i suoi cari. Aveva 76 anni vissuti da « consorella esemplare ».



POZZI GIOCONDA - chiuse la sua travagliata vita a 65 anni. I figli numerosi se da una parte danno consolazione costano anche preoccupazioni e fatica. Vennero poi una dopo l'altra malattie dolorose con alternanze di speranze e delusioni, infine la morte cristiana liberatrice e l'incontro col Signore che aveva servito come « consorella fedele ».



MOZZACHIODI IDA ved. Negri - vicino agli 83 anni; chiusa in casa da parecchi anni per tanti disturbi. Tanti vi si rassegnano pur di vivere altri no affatto, desiderano partire. La nostra Ida era un po' contenta di vivere pur coi suoi malanni, e pure però pronta per andare all'eternità. Purtroppo morì all'ospedale, e ritornò solo per i funerali.



SALI GIOVANNI - 78 anni. Al suo funerale tanti fiori e tanti amici del suo Gianni. Ma coi fiori ebbe pure tanti suffragi e preghiere. Certo più necessarie e benefiche. L'ospedale lo aiutò a santificare la sua breve malattia e a prepararsi cristianamente al grande passo!

FEDELI PEPPINO - viveva in buona salute, era vicino ai 78 anni. Ma a certa età può venire improvvisa e imprevista so nella morte. Difatti dopo qualche giorno di letto più per riposo che per vera malattia, bastarono pochi minuti perché passasse all'eternità. Né i medici poterono far qualcosa e purtroppo neppure il prete poté portargli i conforti religiosi.



GAYAZZI VINCENZO - aveva solo 58 anni! Era invalido da tempo ma s'illudeva di passare discretamente i suoi ultimi anni; i disegni di Dio son diversi dai nostri. Dovette presto ricoverarsi all'ospedale; e fu la sentenza... Non c'era che accettare la volontà di Dio. Uomo di fede ricevette i sacramenti della speranza cristiana, che gli procureranno una eternità beata.



ROSSI PIETRO - visse tutti i suoi 79 anni nel lavoro, nel culto della famiglia, nel timor di Dio. Negli ultimi anni era felice di passare giorni di vacanza a Peghera, poi dovette accontentarsi di qualche passo attorno a casa. Ebbe il conforto di figli tanto affettuosi e premurosi, si spense come visse cristianamente. I colleghi del figlio rag. Luigi, vollero offrire come gesto gentile e riconoscente, a memoria e al posto dei fiori, una bella Pisside già inviata a suor Fausta missionaria a Hong Kong a ricordo del defunto.



A questi defunti abbiamo già dato il nostro suffragio ai funerali; la Messa sentita da tanti partecipanti (non tutti purtroppo; ci sono parecchi che non entrano per le esequie, e non perché vogliono consolarsi al bar con un cicchettino, ma perché non ci vogliono entrare; e mi auguro che quando muoiono non vi siano portati di peso, e contro loro voglia).

La Comunione ricevuta dai familiari, dai parenti e dagli amici, e questo è giusto che ci sia sempre.

Infine l'offerta raccolta coscienziosamente è stata tradotta in SS. Messe spedite ai Missio-

nari; atto di carità per loro e pure suffragio per i defunti.

Le brevi parole che ricordano questi defunti non sono da confrontarsi l'uno all'altro. Può essere che qualche famiglia sia più o meno contenta di quel che vi è scritto; come si fa ad accontentare tutti; che importa è la morte cristiana e più che un grande monumento un suffragio continuo.

Lo fanno coloro che fissano una Messa per ogni mese, lo fa chi fa celebrare le Messe gregoriane, lo fanno chi con un gesto di carità generoso verso i poveri, intende onorare la memoria dei loro defunti.

MELZI LUIGI

- RADIO
- TELEVISIONE
- ELETTRODOMESTICI

MACCHINE PER CUCIRE « SINGER »

MACCHINE PER SCRIVERE « OLIVETTI »

Via Roma, 69
Tel. 90.40.414

PIOLTELLO



Salina Luigi

SERVIZIO A DOMICILIO

- ACQUE NATURALI E GASATE
- VINI PREGIATI e DA TAVOLA
- BIBITE - BIRRE

Concessionario « SPUMADOR »

Via Roma, 14 - Tel. 9041108 - PIOLTELLO

F.lli ARENA

VASTO ASSORTIMENTO
CONFEZIONI
UOMO - DONNA - BAMBINO

CORREDI COMPLETI
E ARREDAMENTI PER
LA CASA

Via Bozzotti n. 30 - Telefono 90.40.646
PIOLTELLO

MODA MATILDE

CORSETTERIA PLAYTEX
LOVABLE

ASSORTIMENTO LANA
PINGOUIN

TESSUTI TELERIA
BIANCHERIA RAGNO
MERCERIA FODERAMI

Miragoli Italo

RADIO ● TELEVISORI ● HI - FI

ELETTRODOMESTICI

MACCHINE PER CUCIRE SINGER

LAMPADARI MODERNI

Via Mantegna, 1

Tel. 90.43.072

PIOLTELLO (MI)



da cirillo

di mascheroni orazio e angelo
piazza della repubblica 1

*In dal Cirillo
me pias andà
perchè al ga tut
per la mia ca*

elettrodomestici
casalinghi
radio tv
lampadari
macchine per cucire
articoli da regalo
pioltello milano telefono 90.40.538

V. MILANO 63
PIOLTELLO
tel. 9041260



stampati commerciali

tipografia pamagraf

20096 pioltello (milano)
via roma, 101
tel. (02) 90.32.754

L'AUTOMOTORI

DECIO SPORT

ORGANIZZAZIONE AUTORIZZATA

FIAT

LANCIA

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

PIOLTELLO - VIA ADUA - ☎ (02) 90.45.451
(angolo Palazzo Comunale)



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

L'ASSICURATRICE ITALIANA
ASSICURA TUTTI I RAMI

Agenzia Principale di Pioltello
Via Martiri della Libertà
Tel. 9041278 - 9043130

Rappresentanti Procuratori:

P. Galbiati e G. Gadda

ELVIRA
via Milano 58 Pioltello
cartoleria
giocattoli
profumeria
articoli da regalo